

06 FEB 2021

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE
DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 645/Area I/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009; concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" come da ultimo modificato dal decreto legislativo 16/06/2017, n. 104 (nel seguito D. Lgs. 152/2006);
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la

- valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114" che ha introdotto al D. Lgs. 152/2006 l'art. 27 *bis* riguardante il "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" (*nel seguito* P.A.U.R.);
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";
- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" ed in particolare l'art. 12 recante "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative";
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n.1 del 03/02/2009 con la quale è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.);
- VISTO** il decreto ministeriale 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11;
- VISTA** la legge regionale n. 29 del 20/11/2015 "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (*nel seguito* "C.T.S.") di cui all'art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la C.T.S.;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016, dal decreto assessoriale n. 414/Gab del 19/12/2019 e dal decreto assessoriale n. 19/GAB del 29/01/2021, compreso il decreto di nomina del Segretario della CTS di cui al D.A. n.285/Gab del 03.11.2020

- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera n. 189 del 21/07/2015 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l’art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l’emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del D.R.A.
- VISTO** il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. del 26/03/2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all’espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell’Ambiente l’Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art 19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all’adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art. 5 D.P.R. n. 357/1997 e valutazione preliminare, di cui all’art. 6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il decreto interassessoriale n. 234/Gab del 18/08/2020 di questo Assessorato e dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell’ art. 27 *bis* del D. Lgs. n. 152/2006 ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 18406 del 19.03.2019 con la quale la ditta VGE 01 S.r.l. “*di seguito Proponente*”. ha presentato istanza per l’ottenimento del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato dal D.Lgs. 104/2017, per il “*Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Parco Eolico Matarocco”, ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori e dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili*” - classifica TP11-TP12, codice procedura 175, proposto dalla Società VGE 01 S.r.l - (PIVA: 02527920223), Piazza Manifattura 1, Rovereto CAP 38068 - PEC vge01@legalmail.it
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 56237 del 12.08.2019 con la quale il Proponente. ha presentato una variante in corso d’opera, consistente esclusivamente nelle modalità di tecnica connessione del parco eolico “Matarocco” alla RTN;
- VISTA** la seguente documentazione tecnico-amministrativa e la documentazione tecnica del progetto definitivo, consistente nei seguenti elaborati:
- Parte civile-elettrica:
 - 1. VGE01-CE01 - Relazione tecnica descrittiva;
 - 2. VGE01-CE02 - Planimetria IGM - Layout di progetto con viabilità;

- 3. VGE01-CE03 - Planimetria CTR - Layout di progetto con viabilità;
- 4. VGE01-CE04/1-2-3-4-5 - Planimetria catastale - Layout di progetto con viabilità;
- 5. VGE01-CE05/1 - Piano particellare d'esproprio: relazione di stima;
- 6. VGE01-CE05/2 - Piano particellare d'esproprio: inq. generale su base catastale;
- 7. VGE01-CE06 - Scheda tecnica ostacoli verticali;
- 8. VGE01-CE07 - Prospetto e profilo del modello di aerogeneratore previsto;
- 9. VGE01-CE08/1 - Particolari posa cavidotto mt;
- 10. VGE01-CE08/2 - Particolari costruttivi piazzole;
- 11. VGE01-CE08/3 Sezioni stradali tipo;
- 12. VGE01-CE08/4 - Plinto di fondazione: architettonico e strutturale tipo;
- 13. VGE01-CE09/1 - Carta delle interferenze su CTR;
- 14. VGE01-CE09/2 - Particolari costruttivi per la risoluzione delle interferenze;
- 15. VGE01-CE10 - Relazione tecnica elettrica;
- 16. VGE01-CE11/1 - Connessione stazione terna;
- 17. VGE01-CE11/2 - Sottostazione elettrica: piante-prospetti-sezioni-particolari;
- 18. VGE01-CE12 - Schemi elettrici unifilari parco eolico;
- 19. VGE01-CE13 - Studio dei campi elettromagnetici;
- 20. VGE01-CE14 - Studio dell'evoluzione dell'ombra - shadow flickering;
- 21. VGE01-CE15/1 - Studio dei bacini dell'area di progetto;
- 22. VGE01-CE15/2 - Planimetria idraulica di parco;
- 23. VGE01-CE15/3 - Particolari costruttivi idraulica di parco.
- Parte ambientale - paesaggistica:
- 24. VGE01-AP01 - Studio d'impatto ambientale - relazione;
- 25. VGE01-AP02 - Studio d'impatto ambientale - sintesi non tecnica;
- 26. VGE01-AP03/1 - Planimetria PUC Marsala con layout progetto;
- 27. VGE01-AP03/2 - Planimetria PRG Mazara del vallo con layout progetto;
- 28. VGE01-AP04 - Carta dei vincoli su base IGM con layout progetto;
- 29. VGE01-AP05 - Carta dei vincoli su base C.T.R. con layout progetto;
- 30. VGE01-AP06 - Carta PAI e vincolo idrogeologico con layout progetto;
- 31. VGE01-AP07 - Carta aree non idonee impianti FER con layout progetto;
- 32. VGE01-AP08/1-2 - Carta PPT della provincia di trapani con layout progetto;
- 33. VGE01-AP09 - Carta aree percorse dal fuoco con layout progetto;
- 34. VGE01-AP10 - Corografia con layout progetto e individuazione IAFER entro 3 Km;
- 35. VGE01-AP11 - Carta interdistanze da centri abitati e viabilità con layout progetto;
- 36. VGE01-AP12 - Relazione paesaggistica, intervisibilità e fotosimulazioni;
- 37. VGE01-AP13 - Relazione floro-faunistica;
- 38. VGE01-AP14 - Relazione agronomica;
- 39. VGE01-AP15 - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo - relazione;
- 40. VGE01-AP16 - Studio impatto acustico con carta delle isofone e ubicazione potenziali luoghi sensibili;
- 41. VGE01-AP17 - Studio geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- 42. VGE01-AP18 - Stima di producibilità;

VISTA la documentazione integrativa a seguito della variante acquisita al prot. DRA n. 18406 del 19/03/2019, degli elaborati del progetto definitivo:

Parte civile-elettrica:

1. VGE01-CE13-V - Studio dei campi elettromagnetici - Aggiornamento con la variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna;
2. VGE01-CE19 - Ampliamento stazione Terna Partanna 2 - planimetria;
3. VGE01-CE20 - Ampliamento stazione Terna Partanna 2 - Pianta e sezioni elettromeccaniche;
4. VGE01-CE21-V - Progetto della variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna - Relazione tecnica descrittiva;
5. VGE01-CE22-V - Progetto della variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna - Planimetria su CTR e su Catastale;
6. VGE01-CE23-V - Progetto della variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna - Quadro economico generale.

Parte ambientale - paesaggistica:

7. VGE01-AP19-V - Progetto della variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna - Relazione d'Impatto ambientale;

8. VGE01-AP15-V - Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo - Relazione - Aggiornamento con la variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna;

VISTA la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale 9/2015 ,per il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;

VISTE le note prot. DRA n. 27433 del 24/04/2019 e la successiva prot. DRA n. 60805 del 12/09/2019 con le quali questo Servizio 1, esaminata la documentazione trasmessa dal proponente, ha formalizzato la comunicazione di procedibilità dell'istanza, (unitamente all'allegata documentazione) e la successiva pubblicazione dell'avviso del 12/09/2019 sul portale SI-VVI di questo Assessorato ai sensi del comma 3 dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006, nonché la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt.9 e 10 della legge regionale 7/2019;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 27601 del 24/04/2019 di trasmissione alla C.T.S. della scheda C relativa al progetto della Ditta VGE 01 S.r.l.;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 56534 del 13/08/019 con la quale il Libero Consorzio di Trapani ha rilasciato parere favorevole con condizioni;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 102225 del 15/05/2019, con la quale la U.O.7 - Acque: concessioni e autorizzazioni - Impianti Elettrici, dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani, ha chiesto al proponente la trasmissione della documentazione integrativa necessaria per il rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota prot. n. ENAC-TSU-27/05/2019-0060214-P della Direzione Operazioni Sud dell'ENAC, acquisita al prot. DRA n. 35874 del 27/05/2019, con la quale l'ENAC ha trasmesso le indicazioni per l'attivazione della procedura descritta nel Protocollo Tecnico per l'ottenimento del parere-nulla osta di competenza;

VISTA la nota prot. n. 2667 del 28/05/2019, acquisita al prot. DRA n. 36770 del 29/05/2019, con la quale la Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Trapani ha trasmesso la certificazione "che le aree interessate dal "Parco Eolico Mažarocco" non risultano, allo stato attuale, sottoposte a vincolo né a procedura di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Purtuttavia, si rilevano i prevalenti caratteri agrari dei luoghi, nonché la presenza di Beni Isolati (quali Bagli Alfaraggio, Fontana, Coperta, Genna, Logonuovo, Mamuna, Nuccio, Spanò Grande) e di nuclei Storici (Ciavolo e Digerbato).";

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 39273 del 06/06/2019, con la quale la U.O. 45 - Attività di vigilanza sul territorio - Tutela vincolo idrologico del Servizio 16 dell' Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, ha comunicato che la zona di intervento rappresentata negli elaborati tecnici non è sottoposta a vincolo idrogeologico e, pertanto, non è necessario acquisire il Nulla Osta di competenza;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 62562 del 20/09/2019, con la quale la Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Centro di Mazzara del Vallo - TP) ha rilasciato Nulla Osta con prescrizioni.

VISTE le note acquisita al prot. DRA- nn. 42884, 42952 e 42959 tutte del 19 giugno 2019, con le quali il Ministero dello Sviluppo Economico ha chiesto l'acquisizione della documentazione ritenuta necessaria per il parere di propria competenza;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n.69290 del 21/10/2019, con la quale la U.O.5 Concessioni e autorizzazioni: Acque - Impianti Elettrici dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani, ha chiesto al proponente la documentazione necessaria per il rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota prot. DRA n. 68574 del 17/10/2019 con quale la ditta ha riscontrato la sopraindicata richiesta;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n.73762 del 11/11/2019, con la quale la U.O.5 Concessioni e autorizzazioni: Acque - Impianti Elettrici dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani, ha nuovamente richiesto al proponente la documentazione necessaria per il rilascio del parere di competenza.

VISTA la nota prot. DRA n. 81160 del 13/12/2019 con quale la ditta ha riscontrato la sopraindicata richiesta;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 36770 del 29/05/2019, con la quale la Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Trapani ha attestato l'assenza di vincoli o procedure di tutela ai sensi del D lgs 42/2004;

- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n.. 42688 del 27/07/2020, con la quale l’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ha trasmesso la nota prot. n. 9771 del 24/07/2020 del Servizio 3 - Autorizzazioni e Pareri, con la quale ha chiesto al proponente la trasmissione della documentazione integrativa necessaria per il rilascio del parere di competenza.
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 45367 del 05/08/2020 con quale la ditta ha riscontrato la sopraindicata nota;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 55851 del 25.09.2020, con la quale l’Assessorato alla Salute - Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1 “Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro”, ha chiesto “di specificare la valutazione dei rischi per i lavoratori per l’esposizione a campi elettromagnetici.
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 59779 del 14/10/2020 , con la quale la ditta ha riscontrato la succitata richiesta;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 42621 del 24/07/2020, con la quale la U.O.5 Concessioni e autorizzazioni: Acque - Impianti Elettrici dell’Ufficio del Genio Civile di Trapani, ha trasmesso la relazione istruttoria prot. n. 110432 del 24/07/2020 con la quale viene emesso il parere favorevole con prescrizioni;
- VISTO** il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) della CTS n. 30 del 24/06/2020 , trasmesso con nota DRA prot. n. 35834 del 25.06.2020, nel quale sono state evidenziate le criticità riscontrate nella documentazione presentata dal proponente;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 38425 del 07/07/2020, con la quale il Servizio 1 (DRA) ha indetto, per il giorno 05/08/2020, la prima riunione della conferenza di servizi, ai sensi del comma 7 dell’art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 con le modalità di cui all’art. 14 ter della legge 241/90;
- VISTO** il verbale della prima conferenza di servizi del 05/08/2020 notificato con nota prot. DRA n. 46291 del 07/08/2020, nel corso della quale sono pervenuti dagli Enti e dalle Amministrazioni competenti o dai propri rappresentanti i seguenti pareri, nulla osta, note etc.:
- nota acquisita al prot. DRA n. 43585 del 29/07/2020, con la quale l’*Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani* ha rilasciato il Nulla Osta con prescrizioni di competenza (vincolo idrogeologico, ex R.D. 3267/1923); nota acquisita al prot. DRA n. 43912 del 30/07/2020, con la quale la *Società TERNA* ha comunicato di avere già inviato il proprio parere di rispondenza ai requisiti di cui al Codice di Rete per l’impianto n. 1 da 30 MW Codice 201800058 con la nota prot. n. P20200013832 del 26/02/2020;
 - nota acquisita al prot. DRA n. 44161 del 30/07/2020, con la quale la U.O. n. 3 - Geologia ed Assetto Idrologico del t dell’Ufficio del Genio Civile di Trapani ha espresso il Nulla Osta con prescrizioni alla fattibilità idraulica dell’opera;
- e inoltre sono stati acquisiti:
- la nota acquisita al prot. DRA n. 45432 del 05/08/2020, con la quale il Servizio 3 - Autorizzazioni del Dipartimento dell’Energia ha comunicato la procedibilità dell’istanza di autorizzazione (ex art. 4 comma 2 del Regolamento emanato con il D.P.R.S. n. 48/2012 e del punto 14.4 del D.M. 10/09/2010);
 - il Nulla Osta della Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Trapani, così come già espresso nelle precedenti note prot. n. 2667 del 28/05/2019 e prot. n. 13153 del 20/11/2019;
 - la nota acquisita al prot. DRA n.. 45210 del 05/08/2020, con la quale la U.O. 1 - Demanio Trazzerale del Servizio 5 - Gestione del Demanio Forestale, Trazzerale e Usi Civici del Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale ha espresso il Nulla Osta di competenza a condizione.
- Infine sono stati resi noti i pareri acquisiti dal proponente:
- nota prot. n. 14220 del 14/04/2020, con la quale il *Servizio 8 - URIG del Dipartimento Energia* ha rilasciato il Nulla Osta di competenza (ex artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1933);
 - nota prot. n. 14649 del 20/04/2020, con la quale la *Aeronautica Militare - Comando Scuole dell’A.M./3^ Regione Aerea* ha espresso il parere di competenza (ex art. 334, comma 1, del D.Lgs. 66/2010);
 - nota prot. n. 59296P del 18/06/2020, con la quale l’*ENAC* ha rilasciato il Nulla Osta di competenza;

➤ nota prot. n. 14391 del 30/07/2020, con la quale il *Comando Marittimo Sicilia* ha rilasciato il Nulla Osta di competenza.

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 45363 del 5/08/2020 con la quale è stata attivata la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.);

VISTA la nota prot. DRA n. 62495 del 26/10/2020, con la quale la U.O. 3.1 - Pianificazione, Programmazione, Gestione, Attuazione, Tutela del Territorio del Servizio 3 - Aree Naturali Protetti (DRA) ha rilasciato parere positivo in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale (ex D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. ed ex D.A. 30/03/2007 e ss.mm.ii.);

ACQUISITO, il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n.5/2021 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 15/01/2021, costituito da n. 66 pagine e relativo foglio firma costituito da 2 pagine, trasmesso al Servizio 1 con nota prot. DRA n. 2589 DEL 18.01.2021, con il quale è stato espresso parere favorevole, comprensivo di positiva valutazione della VINCA, riguardo alla compatibilità ambientale del "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori e dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili" - classifica TP11-TP12, codice procedura 175, proposto dalla Società VGE 01 S.r.l - (PIVA: 02527920223), Piazza Manifattura 1, Rovereto CAP 38068 - PEC vge01@legalmail.it a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ambientali riportate nello stesso parere;

RITENUTO sulla base di quanto esposto di dover concludere con esito favorevole il procedimento di Valutazione d'impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. comprensivo di positiva valutazione della VINCA, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, per il *Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori e dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili" - classifica TP11-TP12, codice procedura 175, proposto dalla Società VGE 01 S.r.l - (PIVA: 02527920223), Piazza Manifattura 1, Rovereto CAP 38068 - PEC vge01@legalmail.it, alle Condizioni Ambientali ivi contenute;*

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizione

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. integrato con la Valutazione d'Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 per il *Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituita da 10 aerogeneratori e dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili" - classifica TP11-TP12, codice procedura 175, proposto dalla Società VGE 01 S.r.l - (PIVA: 02527920223), Piazza Manifattura 1, Rovereto CAP 38068 - PEC vge01@legalmail.it, con la prescrizione che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:*

Condizione ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione

	contenute nello Studio di Impatto Ambientale e dettate dalle prescrizioni degli Enti coinvolti. Inoltre dovrà essere presentata comunicazione dell'inizio dei lavori e durata presunta degli stessi con presentazione di adeguato cronoprogramma dei lavori
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Operam Corso d'opera e post Operam
Fase	Ante operam
Ambito di Applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerando le valutazioni e condizioni del presente parere, per le componenti ambientali suolo, acqua, rumore, aria per le fasi Ante Operam e di esercizio (post operam).</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA. I punti di monitoraggio dovranno essere riportati in apposito elaborato planimetrico.</p> <p>Il PMA dovrà essere inviato ad ARPA prima della messa in esercizio.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	Ante- Operam – Corso Operam -Post Operam
Fase	In Fase progettazione esecutiva- in Fase di cantiere -In fase esercizio
Ambito di Applicazione	Monitoraggio avifauna e chiroterofauna
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio avifaunistico ed il piano di monitoraggio relativo alla Chiroterofauna, dovrà essere predisposto e attuato per le fasi ante operam- corso operam e post operam. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>In particolare per l'Avifauna il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE).</p> <p>Come riportato nel Parere del Servizio 3 - Aree Naturali Protetti (DRA) le attività di monitoraggio su avifauna e chiroterofauna dovranno essere attuate per almeno due anni dopo la messa in esercizio ed i risultati dovranno essere trimestralmente trasmessi al Servizio 3 - Aree Naturali Protetti (DRA)</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase progettazione esecutiva- in Fase di cantiere -In fase esercizio
Ente vigilante	Servizio 3 - Aree Naturali Protetti (DRA)
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Devono essere ottemperate le prescrizioni impartite con la nota n. 56534 del 13.08.2019 del Libero Consorzio di Trapani qui riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'elettrodotto interrato da porre in attraversamento longitudinale e /o trasversale alla sede stradale delle SS.PP. 8, 24 e 69, della S.B. 07 e della S.R. 18 deve essere posto a una profondità minima di m. 1,00 dal piano stradale di rotolamento, su idoneo strato di posa e opportunamente rinfiancato; • Il ricolmamento per gli attraversamenti da eseguire a cielo aperto nella sede stradale, deve essere eseguito come segue, previo idoneo costipamento del sottofondo e di ogni strato: <ol style="list-style-type: none"> a. strato di materiale arido con misto granulometrico e tout-venant di cava; b. strato di conglomerato bituminoso a caldo (base), ove esistente; c. ripristino del conglomerato bituminoso con almeno cm 7 di strato di binder e con almeno cm. 3 di strato di usura, raccordandosi con la superficie viabile e/o ogni altra opera limitrofa allo scavo; quest'ultimo strato per l'intera lunghezza dello scavo raccordandosi con la cordatura del marciapiede, cunetta, banchina, muretto di protezione laterale o di altra opera limitrofa, e per la sua larghezza aumentata della larghezza stessa per ogni lato e comunque non inferiore a m. 1,00; • L'attraversamento di opere d'arte stradali, tombini, ponti, ponticelli, etc. deve avvenire all'esterno degli stessi e non deve essere in alcun modo ridotta la sezione e la portata idraulica delle opere, nello specifico l'attraversamento dell'elettrodotto nel tratto dei ponti lungo la S.P. 24 al Km 0+300 e 2+200 circa dall'intersezione con la S.B. 07 in direzione S.P. 8 devono essere fatti in sub alveo ai rispettivi torrenti; • Qualora per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto la strada venga danneggiata o usurata dai mezzi pesanti che eseguiranno gli stessi, il piano viabile deve essere ripristinato a perfetta regola d'arte e il conglomerato bituminoso deve essere eseguito per l'intera carreggiata deteriorata. L'esecuzione dello strato di usura (tappetino) onde garantire la presa, il livellamento e la regolarità del manto deve essere preceduta da idonea scarificazione • È fatto obbligo alla ditta di eseguire preventive idonee verifiche per individuare eventuali altri sottoservizi e l'effettiva loro dislocazione sul tracciato stradale interessato, al fine di evitare interferenze; ove da tali verifiche dovesse emergere la necessità di modificare il tracciato dovrà essere acquisito preventivamente un nuovo parere • Eventuali edificazioni inerenti la Sottostazione elettrica devono essere ubicati ad una distanza minima dal confine stradale della S.P. 69 a m 20 e dalla S.P. 8 a m 30 • Eventuali recinzioni devono essere collocate in ogni caso ad una distanza minima di m 3,00 dal confine stradale; • a norma dell'art. 66 comma 8 del D.P.R. 495/92 l'aerogeneratore deve essere installato inderogabilmente ad una distanza minima dal confine stradale non inferiore all'altezza del palo di sostegno

Condizione Ambientale	n. 4
	più la lunghezza della pala dell'aerogeneratore e più un franco non inferiore al 25% della misura ottenuta <ul style="list-style-type: none"> • Eventuali accessi da realizzare devono soddisfare i parametri di riferimento di visuale libera della tabella 5.2.1.c del DM 6792/2001
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Libero Consorzio di Trapani
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	Post operam
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di Applicazione	Ripristino stato dei luoghi e rinaturalizzazione
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Le operazioni di ripristino ambientale devono avvenire in maniera progressiva in relazione alle fasi di cantiere. Prima della messa in esercizio la ditta dovrà produrre documentazione fotografica l'avvenuto ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla precedente utilizzazione delle opere realizzate con allegata planimetria recante l'indicazione dei punti di ripresa.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	In corso d'opera
Fase	In fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di cantiere i rifiuti generati saranno opportunamente separati a seconda della classe, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e debitamente riciclati o inviati a impianti di recupero o trattamento autorizzati; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) saranno raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici il materiale proveniente da eventuali demolizioni sarà trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente vigilante	Soprintendenza di Trapani
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 13/06/2017 n. 120, recante la disciplina semplificata della gestione

	delle terre o rocce da scavo. Nel caso tali materiali, risultino qualificati come "rifiuti", ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e ss.mm.ii.;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Protezione Ambientale
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto il progetto agronomico di espianto e reimpianto dei vigneti interessati, corredato dalle autorizzazioni previste dalla normativa vigente. In particolare il progetto dovrà contenere specifiche tavole planimetriche da cui si evincano per opportuna comparazione, superfici, numero e varietà delle barbatelle in espianto e reimpianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Nell'ambito delle attività di cantiere è fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Tutte le eventuali opere di regimazione dovranno essere previste nell'ambito dell'ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Alla fine dei lavori ed entro tre mesi dalla stessa dovrà essere trasmesso: Documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. Polizza fidejussoria emessa a favore della regione Sicilia, di durata almeno ventennale o fondo fruttifero intestato allo stesso Assessorato, costituito dal versamento da parte della ditta, dell'importo pari alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate

	all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	Post operam
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione - Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e ripristino dei luoghi.</p> <p>In fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare/recuperare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>Il Progetto di recupero ambientale, dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone e/o storicizzate (anche riutilizzando le stesse piante già presenti nell'area di cantiere) e/o il ripristino con colture agrarie. È fatto comunque divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Il Progetto di Recupero dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione indicate nel SPA da applicare in tale fase, ed inoltre:</p> <p>a- in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</p>

Condizione Ambientale	n. 12
	<p>b- durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <p>c- durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna.</p> <p>Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il Parere Tecnico specialistico ambientale n. 5/2021, reso dalla C.T.S. per le autorizzazioni di competenza regionale durante la seduta del 15/01/2021.

Articolo 3

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e solamente per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato, pertanto il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire tutte le restanti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto nell'ambito del P.A.U.R. ai sensi dell'art.27 bis del decreto legislativo n.152/2006 come introdotto dal decreto legislativo 104/2017.

Articolo 4

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti proposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività e all'Arpa Sicilia, giusto protocollo d'intesa n.195 del 26/03/2020, per essere sottoposto preventivamente alla verifica ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche condizioni ambientali inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alla disposizioni di cui all'art.28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esercizio è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli Enti interessati.

Articolo 5

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e devono essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 6

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello

sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 21/2014, pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), **Codice Procedura n. 175** ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,

16 FEB. 2021

L'Assessore
On.le Avv. Salvatore Cordaro



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: *“Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato “Parco Eolico Matarocco”, ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori e dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili”.*

Sigla Progetto: TP11-TP12

Proponente: VGE 01 S.r.l.

Procedimento: Procedura di Valutazione d’Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento regionale dell’Ambiente dell’ARTA Sicilia ed inserite nell’apposito web-disk, ovvero nel nuovo portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 5 del 15.01.2021

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 *“Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;*

VISTO l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante *“Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”*, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28.2.2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;*

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017, Regolamento recate la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.Lgs. 16.06.17, n. 104, “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9.07.15, n. 114;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3.11.2020, di nomina del Segretario della CTS;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA l'istanza in data 18.03.2019 assunta al protocollo 18406 del 19.03.2019 con cui il proponente ha chiesto l'attivazione della procedura ex art. 23 e 27 bis del D. lgs 152/2006

VISTA l'istanza in data 9.08.2019 assunta al protocollo al n. 56237 del 12.08.2019 con cui il proponente ha trasmesso una modesta variante che riguarda esclusivamente la modalità tecnica di connessione del parco alla rete nazionale.

VISTA la nota prot. DRA n. 27433 del 24/04/2019, recante “Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento” con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza e ribadito che ogni connesso accertamento è di esclusiva competenza del Servizio 1 dell'ARTA Sicilia, ai sensi del DA 57/2020;

VISTA la nota DRA prot. 27601 del 24/04/2019 di trasmissione alla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionali della scheda C relativa al progetto della Ditta VGE 01 S.r.l.;

VISTA la nota n. 56534 del 13.08.2019 con cui il Libero Consorzio di Trapani ha rilasciato parere favorevole con condizioni qui riassunte:

- **L'elettrodotto interrato da porre in attraversamento longitudinale e /o trasversale** alla sede stradale delle SS.PP. 8, 24 e 69, della S.B. 07 e della S.R. 18 deve essere posto a una profondità minima di m. 1,00 dal piano stradale di rotolamento, su idoneo strato di posa e opportunamente rinfiancato;
- Il **ricolmamento** per gli attraversamenti da eseguire a cielo aperto nella sede stradale, deve essere eseguito come segue, **previo idoneo costipamento del sottofondo e di ogni strato:**
 - a. strato di materiale arido con misto granulometrico e tout-venant di cava;
 - b. strato di conglomerato bituminoso a caldo (base), ove esistente;
 - c. **ripristino del conglomerato bituminoso** con almeno cm 7 di strato di binder e con almeno cm. 3 di strato di usura, raccordandosi con la superficie viabile e/o ogni altra opera limitrofa allo scavo; quest'ultimo strato per l'intera lunghezza dello scavo raccordandosi



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

con la cordatura del marciapiede, cunetta, banchina, muretto di protezione laterale o di altra opera limitrofa, e per la sua larghezza aumentata della larghezza stessa per ogni lato e comunque non inferiore a m. 1,00;

- L'attraversamento di opere d'arte stradali, tombini, ponti, ponticelli, etc. deve avvenire all'esterno degli stessi e non deve essere in alcun modo ridotta la sezione e la portata idraulica delle opere, **nello specifico l'attraversamento dell'elettrodotto nel tratto dei ponti lungo la S.P. 24 al Km 0+300 e 2+200 circa dall'intersezione con la S.B. 07 in direzione S.P. 8 devono essere fatti in sub alveo ai rispettivi torrenti;**
- Qualora per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto la strada venga danneggiata o usurata dai mezzi pesanti che eseguiranno gli stessi, il piano viabile deve essere ripristinato a perfetta regola d'arte e il conglomerato bituminoso deve essere eseguito per l'intera carreggiata deteriorata. L'esecuzione dello strato di usura (tappetino) onde garantire la presa, il livellamento e la regolarità del manto deve essere preceduta da idonea scarificazione
- È fatto obbligo alla ditta di eseguire preventive idonee verifiche per individuare eventuali altri sottoservizi e l'effettiva loro dislocazione sul tracciato stradale interessato, al fine di evitare interferenze; ove da tali verifiche dovesse emergere la necessità di modificare il tracciato dovrà essere acquisito preventivamente un nuovo parere
- Eventuali edificazioni inerenti la Sottostazione elettrica devono essere ubicati ad una distanza minima dal confine stradale della S.P. 69 a m 20 e dalla S.P. 8 a m 30
- **Eventuali recinzioni devono essere collocate** in ogni caso ad una distanza minima di **m 3,00** dal confine stradale;
- a norma dell'art. 66 comma 8 del D.P.R. 495/92 l'aerogeneratore deve essere installato inderogabilmente ad una distanza minima dal confine stradale non inferiore all'altezza del palo di sostegno più la lunghezza della pala dell'aerogeneratore e più un franco non inferiore al 25% della misura ottenuta
- **Eventuali accessi da realizzare** devono soddisfare i parametri di riferimento di visuale libera della tabella 5.2.1.c del DM 6792/2001

VISTA la documentazione prodotta dal proponente, composta da:

- avviso al pubblico di cui all'art. 24, comma 2 e all'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. recante altresì specifica indicazione degli Enti interessati dall'iter autorizzativo de quo con specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti;
- copia della ricevuta d'avvenuto versamento, ai sensi dell'art. 91 della L.R. 07/05/2015, n. 9, di € 39.254,00 (trentanovemiladuecentocinquantaquattro/00) per le spese di istruttoria della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, pari alla somma, al lordo dell'IVA, della quota fissa di € 3.000,00 (tremilaeuro/00) e della quota variabile pari allo 0,1% dell'importo dell'opera de quo come da Quadro economico generale con valore complessivo dell'opera;
- documentazione tecnica firmata dai tecnici professionisti abilitati incaricati della redazione del progetto definitivo del Parco Eolico, consistente nei seguenti elaborati di progetto in formato digitale:

Commissione Tecnica Specialistica – TP11-TP12 "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori. dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili".



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Proposta di Progetto definitivo:

➤ Parte civile-elettrica:

1. VGE01-CE01 - Relazione tecnica descrittiva;
2. VGE01-CE02 - Planimetria IGM - Layout di progetto con viabilità;
3. VGE01-CE03 - Planimetria CTR - Layout di progetto con viabilità;
4. VGE01-CE04/1-2-3-4-5 - Planimetria catastale - Layout di progetto con viabilità;
5. VGE01-CE05/1 - Piano particellare d'esproprio: relazione di stima;
6. VGE01-CE05/2 - Piano particellare d'esproprio: inq. generale su base catastale;
7. VGE01-CE06 - Scheda tecnica ostacoli verticali;
8. VGE01-CE07 - Prospetto e profilo del modello di aerogeneratore previsto;
9. VGE01-CE08/1 - Particolari posa cavidotto mt;
10. VGE01-CE08/2 - Particolari costruttivi piazzole;
11. VGE01-CE08/3 Sezioni stradali tipo;
12. VGE01-CE08/4 - Plinto di fondazione: architettonico e strutturale tipo;
13. VGE01-CE09/1 - Carta delle interferenze su CTR;
14. VGE01-CE09/2 - Particolari costruttivi per la risoluzione delle interferenze;
15. VGE01-CE10 - Relazione tecnica elettrica;
16. VGE01-CE11/1 - Connessione stazione terna;
17. VGE01-CE11/2 - Sottostazione elettrica: piante-prospetti-sezioni-particolari;
18. VGE01-CE12 - Schemi elettrici unifilari parco eolico;
19. VGE01-CE13 - Studio dei campi elettromagnetici;
20. VGE01-CE14 - Studio dell'evoluzione dell'ombra - shadow flickering;
21. VGE01-CE15/1 - Studio dei bacini dell'area di progetto;
22. VGE01-CE15/2 - Planimetria idraulica di parco;
23. VGE01-CE15/3 - Particolari costruttivi idraulica di parco.

➤ Parte ambientale - paesaggistica:

24. VGE01-AP01 - Studio d'impatto ambientale - relazione;
25. VGE01-AP02 - Studio d'impatto ambientale - sintesi non tecnica;
26. VGE01-AP03/1 - Planimetria PUC Marsala con layout progetto;
27. VGE01-AP03/2 - Planimetria PRG Mazara del vallo con layout progetto;
28. VGE01-AP04 - Carta dei vincoli su base IGM con layout progetto;
29. VGE01-AP05 - Carta dei vincoli su base C.T.R. con layout progetto;
30. VGE01-AP06 - Carta PAI e vincolo idrogeologico con layout progetto;
31. VGE01-AP07 - Carta aree non idonee impianti FER con layout progetto;
32. VGE01-AP08/1-2 - Carta PPT della provincia di trapani con layout progetto;
33. VGE01-AP09 - Carta aree percorse dal fuoco con layout progetto;
34. VGE01-AP10 - Corografia con layout progetto e individuazione IAFER entro 3 Km;
35. VGE01-AP11 - Carta interdistanze da centri abitati e viabilità con layout progetto;
36. VGE01-AP12 - Relazione paesaggistica, intervisibilità e fotosimulazioni;
37. VGE01-AP13 - Relazione floro-faunistica;
38. VGE01-AP14 - Relazione agronomica;
39. VGE01-AP15 - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo - relazione;
40. VGE01-AP16 - Studio impatto acustico con carta delle isofone e ubicazione potenziali luoghi sensibili;
41. VGE01-AP17 - Studio geologico, geomorfologico e idrogeologico;
42. VGE01-AP18 - Stima di producibilità.

- dichiarazione di veridicità dei tecnici professionisti abilitati, incaricati della redazione del progetto definitivo del Parco Eolico Matarocco.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO l'avviso al pubblico di cui all'art. 24, comma 2 e all'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., pubblicato sul sito web dell'ARTA .

PRESO ATTO delle richieste/osservazioni formulate dagli enti coinvolti nel procedimento, il cui elenco si riporta a seguire:

- nota prot. n. 102225 del 15/05/2019, con la quale la *U.O.7 Acque: concessioni e autorizzazioni - Impianti Elettrici dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani*, ha chiesto al proponente la trasmissione della documentazione integrativa necessaria per il rilascio del parere di competenza;
- PEC del 27/05/2019, acquisita al prot. DRA n. 35874 del 27/05/2019, con la quale l'ENAC ha trasmesso la nota prot. n. ENAC-TSU-27/05/2019-0060214-P della *Direzione Operazioni Sud dell'ENAC*, contenente le indicazioni per l'attivazione della procedura descritta nel Protocollo Tecnico per l'ottenimento del parere-nulla osta di competenza;
- PEC del 28/05/2019, acquisita al prot. DRA n. 36770 del 29/05/2019, con la quale la *Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Trapani* ha trasmesso la nota prot. n. 2667 del 28/05/2019, contenente la certificazione "*che le aree interessate dal "Parco Eolico Matarocco" non risultano, allo stato attuale, sottoposte a vincolo né a procedura di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Purtroppo, si rilevano i prevalenti caratteri agrari dei luoghi, nonché la presenza di Beni Isolati (quali Bagli Alfaraggio, Fontana, Coperta, Genna, Logonuovo, Mamuna, Nuccio, Spanò Grande) e di nuclei Storici (Ciavolo e Digerbato).*";
- nota prot. n. 48574 del 22/05/2019, acquisita al prot. DRA n. 39273 del 06/06/2019, con la quale la *U.O. 45 - Attività di vigilanza sul territorio - Tutela vincolo idrologico del Servizio 16 - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste* ha comunicato che la zona di intervento rappresentata negli elaborati tecnici non è sottoposta a vincolo idrogeologico e, pertanto, non è necessario acquisire il Nulla Osta di competenza;
- nota prot. n. DI.SIC/MV/101/ADA del 20/08/2019, acquisita al prot. DRA n. 62562 del 20/09/2019, con la quale la *Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Centro di Mazzara del Vallo - TP)* ha rilasciato Nulla Osta con prescrizioni.
- note acquisite al prot. DRA nn. 42884, 42952 e 42959 del 19 giugno 2019, con le quali il Ministero dello Sviluppo Economico ha chiesto l'acquisizione della documentazione ritenuta necessaria per il parere di propria competenza;
- nota prot. n. 184122 del 19/09/2019, acquisita al prot. DRA n. 69290 del 21/10/2019, con la quale la *U.O.5 Concessioni e autorizzazioni: Acque - Impianti Elettrici dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani*, ha chiesto al proponente la documentazione necessaria per il rilascio del parere di competenza. Tale richiesta è stata riscontrata dal proponente con la nota del 16/10/2019, acquisita al prot. DRA n. 68574 del 17/10/2019;
- nota prot. n. 217613 del 08/11/2019, acquisita al prot. DRA n. 73762 del 11/11/2019, con la quale la *U.O.5 Concessioni e autorizzazioni: Acque - Impianti Elettrici dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani*, ha chiesto al proponente la documentazione necessaria per il rilascio del parere di competenza. Tale richiesta è stata riscontrata dal proponente con la nota del 06/12/2019, acquisita al prot. DRA n. 81160 del 13/12/2019;
- nota prot. n. 2667 del 28/05/2019, acquisita al prot. DRA n. 36770 del 29/05/2019, con la quale la *Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Trapani* ha attestato l'assenza di vincoli o procedure di tutela ai sensi del D lgs 42/2004;
- nota assunta al prot. DRA n. 55851 del 25.09.2020, con la quale l'Assessorato alla Salute - Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro", ha chiesto "di specificare la valutazione dei rischi per i lavoratori per l'esposizione a campi elettromagnetici. Tale richiesta è stata riscontrata dal proponente con la nota del 06/12/2019, acquisita al prot. DRA n. 59779 del 14/10/2020;

Commissione Tecnica Specialistica – TP11-TP12 "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori. dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili".



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la nota prot. DRA n. 60805 del 12/09/2019, recante “Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento” con la quale è stata comunicata la procedibilità della variante in corso di autorizzazione relativa alla modalità tecnica di connessione alla stazione Terna e ribadito che ogni connesso accertamento è di esclusiva competenza del Servizio 1 dell’ARTA Sicilia, ai sensi del DA 57/2020;

VISTA la nota DRA prot. n. 60911 del 13/09/2019 di trasmissione alla C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionali della scheda C relativa al progetto della Ditta VGE 01 S.r.l.;

VISTA la documentazione prodotta dal Proponente a seguito della variante, composta da:

- avviso al pubblico di cui all’art. 24, comma 2 e all’art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. recante altresì specifica indicazione degli Enti interessati dall’iter autorizzativo de quo con specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti;
- copia della ricevuta d’avvenuto versamento, ai sensi dell’art. 91 della L.R. 07/05/2015, n. 9, di € 5.521,00 (cinquemilacinquecentoventuno/00) per le spese di istruttoria della procedura di valutazione di impatto ambientale, pari alla somma, al lordo dell’IVA, della quota fissa di € 3.000,00 (tremilaeuro/00) e della quota variabile pari allo 0,1% dell’importo dell’opera de quo come da Quadro economico generale con valore complessivo dell’opera;
- documentazione tecnica firmata dai tecnici professionisti abilitati incaricati della redazione del progetto definitivo del Parco Eolico, consistente nei seguenti elaborati di progetto in formato digitale, che integrano gli elaborati del progetto definitivo già acquisiti al prot. DRA n. 18406 del 19/03/2019:

Proposta di Progetto definitivo:

- Parte civile-elettrica:
 1. VGE01-CE13-V - Studio dei campi elettromagnetici - Aggiornamento con la variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna;
 2. VGE01-CE19 - Ampliamento stazione Terna Partanna 2 - planimetria;
 3. VGE01-CE20 - Ampliamento stazione Terna Partanna 2 - Pianta e sezioni elettromeccaniche;
 4. VGE01-CE21-V - Progetto della variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna - Relazione tecnica descrittiva;
 5. VGE01-CE22-V - Progetto della variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna - Planimetria su CTR e su Catastale;
 6. VGE01-CE23-V - Progetto della variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna - Quadro economico generale.
- Parte ambientale - paesaggistica:
 7. VGE01-AP19-V - Progetto della variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna - Relazione d’Impatto ambientale;
 8. VGE01-AP15-V - Piano Preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo - Relazione - Aggiornamento con la variazione della modalità tecnica della connessione alla stazione Terna.
- dichiarazione di veridicità dei tecnici professionisti abilitati, incaricati della redazione del progetto definitivo del Parco Eolico.

VISTO il secondo avviso al pubblico di cui all’art. 24, comma 2 e all’art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., pubblicato sul sito web di questo Assessorato.

RITENUTO che:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- la soluzione di connessione alla “RTN” contenuta nel progetto definitivo allegato all’istanza del 19/03/2019, nel rispetto di quanto previsto nel preventivo di connessione prot. TE/P2018 0002076-12/03/2018 rilasciato dal Gestore di Rete e poi accettato della Società in data 09/07/2018, prevede che l’impianto eolico sia collegato in antenna a 220 kV su una nuova stazione elettrica a 220 kV della RTN, denominata “Partanna 2” da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 220 kV “Fulgatore-Partanna”. La stazione di Terna “Partanna 2” è già stata autorizzata dalla Regione Siciliana ad altro operatore (giusta Autorizzazione Unica D.D.G. n. 183 del 26/03/2018);
- a seguito di diversi incontri con il Gestore di Rete e con gli altri operatori titolari di progetti di impianti eolici e fotovoltaici che hanno ottenuto la soluzione di connessione alla RTN tramite la stazione Terna “Partanna 2”, è emersa la necessità di ampliare tale stazione rispetto alla configurazione autorizzata nel 2018, al fine di aumentare il numero di stalli in alta tensione da destinare alla connessione dei suddetti nuovi impianti FER;
- durante il tavolo tecnico indetto da Terna e tenutosi il 26/03/2019 presso gli uffici Terna di Roma, è stato stabilito che “La Società VGE 01 S.r.l. elaborerà la documentazione progettuale per l’autorizzazione degli interventi relativi alla futura SE di Partanna 2, con numero di stalli adeguati alle nuove iniziative di connessione di impianti FER.”;
- la variante riguarda quindi la modalità tecnica della connessione del Parco Eolico Matarocco alla RTN, che consiste nel collegamento della sottostazione utente in antenna ad uno stallo della stazione elettrica Terna “Partanna 2” diverso da quello previsto originariamente;
- l’ampliamento “Partanna 2” consentirà anche ad altri operatori di utilizzare i nuovi stalli progettati per la connessione dei loro impianti nel rispetto dei preventivi rilasciati da Terna.

VISTO il **parere istruttorio intermedio** n. 30 del 24/06/2020 rilasciato da questa Commissione nella seduta plenaria del 24/06/2020, nel quale sono state evidenziate le criticità riscontrate nella documentazione presentata dal proponente;

VISTA la nota prot. DRA n. 38425 del 07/07/2020, con la quale il Servizio 1 (DRA) ha indetto, per il giorno 05/08/2020, la **prima riunione della conferenza di servizi** per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). Nella stessa nota si specificava al proponente di presentare le controdeduzioni alle osservazioni/criticità di cui al parere istruttorio intermedio n. 30 del 24/06/2020 rilasciato da questa Commissione;

PRESO ATTO della nota prot. DRA n. 46291 del 07/08/2020, con la quale il Servizio 1 (DRA) ha notificato il **verbale della suddetta prima riunione della conferenza di servizi**. Dalla lettura del citato verbale si rileva che durante la riunione (in sintesi):

- è stato illustrato l’iter amministrativo della proposta di progetto;
- è stato dato atto dei pareri pervenuti:
 - PEC del 14/07/2020, acquisita al prot. DRA n. 40465 del 16/07/2020, con quale la *Società SNAM Rete Gas S.p.A. (Centro di Mazzara del Vallo - TP)*, ha confermato il Nulla Osta già rilasciato con la nota prot. n. DI.SIC/MV/101/ADA del 20/08/2019, acquisita al prot. DRA n. 62562 del 20/09/2019;
 - nota prot. n. 110440 del 24/07/2020, acquisita al prot. DRA n. 42621 del 24/07/2020, con la quale la *U.O.5 Concessioni e autorizzazioni: Acque - Impianti Elettrici dell’Ufficio del Genio Civile di Trapani*, ha trasmesso la *relazione istruttoria* prot. n. 110432 del 24/07/2020 con la quale viene emesso il parere favorevole con prescrizioni;
 - PEC del 24/07/2020, acquisita al prot. DRA n. 42688 del 27/07/2020, con la quale l’*Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia* ha trasmesso la nota prot. n. 9771 del 24/07/2020 del *Servizio 3 - Autorizzazioni e Pareri*, con la quale ha chiesto al proponente la trasmissione della documentazione integrativa necessaria per il rilascio del parere di competenza. Tale richiesta è stata riscontrata dal proponente con la nota del 04/08/2020, acquisita al prot. DRA n. 45367 del 05/08/2020;

Commissione Tecnica Specialistica – TP11-TP12 “Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato “Parco Eolico Matarocco”, ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori. dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili”.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- nota prot. n. 65592 del 29/07/2020, acquisita al prot. DRA n. 43585 del 29/07/2020, con la quale l'*Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani* ha rilasciato il Nulla Osta con prescrizioni di competenza (vincolo idrogeologico, ex R.D. 3267/1923);
- nota prot. n. A20200041677 del 07/07/2020, acquisita al prot. DRA n. 43912 del 30/07/2020, con la quale la *Società TERNA* ha comunicato di avere già inviato il proprio parere di rispondenza ai requisiti di cui al Codice di Rete per l'impianto n. 1 da 30 MW Codice 201800058 con la nota prot. n. P20200013832 del 26/02/2020;
- nota prot. n. 113611 del 30/07/2020, acquisita al prot. DRA n. 44161 del 30/07/2020, con la quale la *U.O. n. 3 - Geologia ed Assetto Idrologico del t dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani* ha espresso il Nulla Osta con prescrizioni alla fattibilità idraulica dell'opera.
- è emersa la necessità di acquisire, da parte del proponente, il parere antincendio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trapani (ex D.P.R. n. 151/2011), relativamente alla presenza di un trasformatore elettrico isolato ad olio con quantitativi superiori ad 1 mc;
- il proponente, in riferimento alla nota prot. n. A20200041677 del 07/07/2020 rilasciata dalla *Società TERNA*, ha precisato che la pratica Codice 201900134 è riferita ad un progetto di un impianto fotovoltaico della potenza in immissione di 9,6 MW facente capo alla stessa Società VGE 01 s.r.l. per il quale la è stata chiesta l'attivazione dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in data 30/12/2019, e che la *Società TERNA* ha rilasciato il proprio benestare in data 26/02/2020 sul progetto di che trattasi per l'impianto eolico "Matarocco" di 30 MW di potenza, conformemente all'istanza di PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 presentata il 19/03/2019;
- il proponente, in data 05/08/2020, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Autorità di Bacino (giusta nota prot. n. 9771 del 24/07/2020) e le controdeduzioni alle osservazioni di cui al parere istruttorio intermedio n. 30 del 24/06/2020 rilasciato da questa Commissione;
- sono state illustrate:
 - le controdeduzioni alle osservazioni di cui al parere istruttorio intermedio n. 30 del 24/06/2020 rilasciato da questa Commissione;
 - lo studio di incidenza ambientale di cui alla procedura di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.), attivata presso il Servizio 3 (DRA) in data 04/08/2020;
 - lo studio idraulico presentato con la documentazione integrativa, che recepisce tutte le osservazioni esposte dall'Autorità di Bacino, dandone soluzione tecnica;
- sono stati acquisiti:
 - nota prot. n. 26696 del 05/08/2020, acquisita al prot. DRA n. 45432 del 05/08/2020, con la quale il *Servizio 3 - Autorizzazioni del Dipartimento dell'Energia* ha comunicato la procedibilità dell'istanza di autorizzazione (ex art. 4 comma 2 del Regolamento emanato con il D.P.R.S. n. 48/2012 e del punto 14.4 del D.M. 10/09/2010);
 - *Nulla Osta della Soprintendenza per i beni Culturali e Ambientali di Trapani*, così come già espresso nelle precedenti note prot. n. 2667 del 28/05/2019 e prot. n. 13153 del 20/11/2019;
 - nota prot. n. 80172 del 04/08/2020, acquisita al prot. DRA n. 45210 del 05/08/2020, con la quale la *U.O. 1 - Demanio Trazzerale del Servizio 5 - Gestione del Demanio Forestale, Trazzerale e Usi Civici del Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale* ha espresso il Nulla Osta di competenza a condizione.
- sono stati resi noti i pareri acquisiti dal proponente:
 - nota prot. n. 14220 del 14/04/2020, con la quale il *Servizio 8 - URIG del Dipartimento Energia* ha rilasciato il Nulla Osta di competenza (ex artt. 112 e 120 del R.D. 1775/1933);
 - nota prot. n. 14649 del 20/04/2020, con la quale la *Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M./3^a Regione Aerea* ha espresso il parere di competenza (ex art. 334, comma 1, del D.Lgs. 66/2010);



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- nota prot. n. 59296P del 18/06/2020, con la quale l'ENAC ha rilasciato il Nulla Osta di competenza;
 - nota prot. n. 14391 del 30/07/2020, con la quale il *Comando Marittimo Sicilia* ha rilasciato il Nulla Osta di competenza.
- è stata richiesta la trasmissione del verbale della seduta al *Servizio 3 - Aree Naturali Protette del DRA* per l'espressione del parere endoprocedimentale nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.), attivata dal proponente in data 04/08/2020.

PRESO ATTO altre che nel corso del procedimento sono state altresì acquisite: (i) la nota prot. n. 62495 del 26/10/2020, con la quale la U.O. 3.1 - Pianificazione, Programmazione, Gestione, Attuazione, Tutela del Territorio del Servizio 3 - Aree Naturali Protette (DRA) ha rilasciato parere positivo in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale (ex D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. ed ex D.A. 30/03/2007 e ss.mm.ii.) con le seguenti prescrizioni in merito alle operazioni di monitoraggio su avifauna e chiroterofauna: - inizino in contemporanea con l'avvio dei lavori e proseguano per tutta la loro durata, - vengano continuati per almeno due anni dopo la messa in funzione dell'impianto, i risultati vengano trimestralmente trasmessi a questo servizio; (ii) nota assunta al prot. DRA n. 51858 del 07/09/2020, con la quale RFI ha rappresentato che non sussistono interferenze con linee ferroviarie in esercizio, rilasciando conseguentemente il Nulla Osta di competenza per la costruzione e l'esercizio del parco eolico di che trattasi; (iii) nota assunta al prot. DRA n. 67615 del 17/11/2020, con la quale l'Autorità di Bacino ha richiesto ulteriore documentazione integrativa per il rilascio del parere di competenza. Tale richiesta è stata riscontrata dal proponente con la nota del 06/12/2019, acquisita al prot. DRA n. 69316 del 24/11/2020; (iv) la nota assunta al protocollo 64061 del 02.11.2020 con cui il Comune di Marsala ha espresso parere favorevole con condizioni.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

La proposta di progetto in esame ricade nei Comuni di Mazara del Vallo e Marsala (TP), in località "Matarocco". I terreni sui quali si intende realizzare l'impianto sono tutti di proprietà privata e sono caratterizzati da un'orografia prevalentemente collinare.

L'area interessata dal progetto è raggiungibile attraverso una fitta rete di strade. Tra queste la SS188 in direzione Est-Ovest, la SR 18 più ad Est e la SP62 a Sud del PE. Ad Est del PE la SP40 mette in collegamento da Sud verso Nord la SP62 con la SS188. L'accesso alla Stazione Terna "Partanna 2" ed alla Sottostazione Elettrica di Utente avverrà dalla SP 69, tramite la regia trazzera "Castelvetrano" con biforcazione per Corleone.

Il collegamento alla rete elettrica in cavidotto segue la direttrice Ovest-Est, rappresentata dalla viabilità locale secondaria costituita dalla SB7 Strada di Bonifica Buttagna, dalla SP24 e dalla SP69 Strada Provinciale Sanagia - San Nicola, fino alla nuova Sottostazione Elettrica di Utente in progetto "Partanna 2".

Nel Comune di Mazara del Vallo saranno installati n. 2 aerogeneratori (M01 e M08), mentre nel Comune di Marsala ne saranno installati n. 8 (M02-M03-M04-M05-M06-M07-M09-M10). Nel Comune di Marsala inoltre ricadono le nuove opere in variante, che interessano la particella 193 del foglio 189, la particella 169 dello stesso Foglio comunale e un tratto della regia trazzera confinante con la stessa particella 169.

Nella tabella a seguire si riportano i dati catastali e geografici di riferimento degli aerogeneratori e della sottostazione elettrica di utente, mentre l'immagine a seguire si riferisce all'inquadramento territoriale.

WTG	Foglio	Particella	Comune	Contrada	q.s.l.m.	Coordinata Gauss-Boaga	
						Est	Nord



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

WTG	Foglio	Particella	Comune	Contrada	q.s.l.m.	Coordinata Gauss-Boaga	
						Est	Nord
M01	1	40	Mazara del Vallo	Carcia	155	2308767	4185758
M02	221	138	Marsala	Mamuna	152	2308247	4185847
M03	221	30	Marsala	Mamuna	153	2307872	4185776
M04	221	103	Marsala	Mamuna	150	2307342	4185764
		140	Marsala				
M05	241	277	Marsala	Mamuna	145	2307019	4185274
M06	241	423	Marsala	Mamuna	141	2306473	4185108
M07	240	61	Marsala	Selvaggi	136	2305726	4184721
M08	3	29	Mazara del Vallo	Carcia	154	2309188	4185306
		139	Mazara del Vallo				
M09	242	228	Marsala	Selvaggi	144	2308095	4185052
M10	244	132	Marsala	Selvaggi	142	2307470	4184642
SSEU	189	193	Marsala	Chiana di Capofeto	195	2314992	4188182
SSEU	189	169	Marsala	-	-	-	-

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che, il Proponente ha analizzato la proposta di progetto rispetto ai pertinenti piani e programmi riportati di seguito:

- pianificazione di settore e programmazione energetica a livello europeo;
- politiche per contrastare i cambiamenti climatici (internazionali, nazionali e regionali);
- piano energetico nazionale, piano di azione nazionale per le energie rinnovabili, strategia energetica nazionale 2017, piano nazionale integrato per l'energia e il clima;
- pianificazione energetica territoriale;
- monitoraggio e rappresentazione sintetica statistica dell'eolico al 2017;
- pianificazione energetica ambientale della Regione siciliana;
- piano d'azione per l'energia sostenibile;
- piano regolatore generale del Comune di Mazara del Vallo;
- piano urbanistico comprensoriale del Comune di Marsala;
- siti della rete natura 2000, elenco ufficiale delle aree protette, IBA;
- piano territoriale paesaggistico regionale;
- piano di tutela delle acque;

Commissione Tecnica Specialistica – TP11-TP12 "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori. dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili".



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- piano di assetto idrogeologico;
- piano di zonizzazione acustica;
- piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio.

CONSIDERATO che,

- relativamente agli strumenti urbanistici comunali:
 - l'area interessata dagli aerogeneratori M02, M03, M04, M05, M06, M07, M09, M10 e dalle opere di collegamento alla rete è classificata dal vigente piano urbanistico comprensoriale di Marsala in zona a destinazione agricola di tipo "E" e non interessa zone vincolate o tutelate;
 - l'area interessata dagli aerogeneratori M01 e M08 e dai tratti di collegamento alla rete è classificata dal vigente piano regolatore generale del Comune di Mazara del Vallo in ZTO "E-Zone agricola" e non interessa zone vincolate o tutelate;
 - essendo strumenti di governo del territorio datati, rispettivamente 1997 e 2003, non contengono indicazioni specifiche in merito alla tipologia di impianto in esame.
- relativamente a siti della rete Natura 2000, Aree protette, IBA:
 - il SIC ITA010014 "Sciare di Marsala" più vicino dista circa 2 Km dall'aerogeneratore "M07";
 - la R.N.I. "Saline di Trapani" più vicina dista circa 12 km dall'impianto e circa 23 Km dall'area interessata dagli interventi in variante;
 - l'area IBA "158 - Stagnone di Marsala e Saline di Trapani" più vicina dista circa 9,5 km dall'impianto e circa 21 Km dall'area interessata dagli interventi in variante.
- relativamente al piano territoriale paesaggistico regionale, il progetto:
 - ricade nel paesaggio locale 16 "Marcanzotta" (Ambito n. 3), il cui paesaggio è caratterizzato da un basso valore botanico-ecologico;
 - non interferisce con aree e/o beni isolati vincolati;
 - non interessa aree sottoposte a tutela paesistica per legge (ex art. 142 lett. c, del D.Lgs. 42/04);
 - per alcuni brevi tratti dell'elettrodotto in media tensione interrato lungo le sedi stradali esistenti di livello comunale e provinciale (SP24 ed SP69 SP Sanagia - San Nicola fino alla nuova Sottostazione Elettrica di Utente), interferisce con aree a tutela integrale dei corsi d'acqua (canale Lazzaro e lungo la SP24 con la Fiumara Pellegrino e Fiumara Agezio);
 - non interferisce con aree archeologiche o di interesse archeologico tutelate.
- relativamente al piano di tutela delle acque, il progetto:



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- non interferisce/limita la risorsa idrica disponibile, in quanto non genererà modifiche significative e sostanziali (disponibilità, qualità ambientale, fabbisogni) e non influisce sulla sostenibilità della stessa;
 - non genera interferenze con il ciclo delle acque (sotterranee e superficiali) e con il bacino dello Stagnone di Marsala, distante oltre 11 km dall'impianto e 23 Km dagli interventi in variante.
- relativamente al piano di assetto idrogeologico:
- vicino gli aerogeneratori "M06" (a circa 250 m) e "M05" (a circa 330 m) si rilevano fenomeni geomorfologici attivi (codice 052-9MA-001) e tipologia di dissesto riconducibile a fenomeni di erosione accelerata (tipologia 11) con pericolosità 2;
 - vicino alla linea in cavidotto tra gli aerogeneratori "M06" e "M10", nei pressi della località Case Selvaggi, vi è un'area censita a rischio frana attiva dovuta a erosione accelerata (codice 052-9MA-001), riconducibile principalmente a deflussi e ruscellamenti superficiali delle acque meteoriche provenienti da monte verso valle che generano fenomeni di erosione localizzati che non pregiudicano comunque la fattibilità degli interventi in progetto;
 - per alcuni brevi tratti dell'elettrodotto in media tensione interrato lungo le sedi stradali esistenti di livello comunale e provinciale (SP24 ed SP69 SP Sanagia - San Nicola fino alla nuova Sottostazione Elettrica di Utente), interferisce con aree a tutela integrale dei corsi d'acqua (canale Lazzaro e lungo la SP24 con la Fiumara Pellegrino e Fiumara Agezio).
- relativamente al piano di zonizzazione acustica:
- il Comune di Marsala è dotato del piano di zonizzazione acustica (adottato con Delibera di C.C. n. 37 del 13/03/2012), mentre il Comune di Mazara del Vallo non ancora;
 - per l'intera area di intervento sono stati applicati i limiti di cui alla Classe III, Tabella A del DPCM 14/11/97, equivalente alla Zona B del DM n. 1444/68, in quanto si è in un ambiente del tutto rurale, vocato all'agricoltura ed al pascolo e le uniche sorgenti rumorose riscontrabili sono i mezzi meccanici per la coltivazione e la lavorazione dei fondi agricoli;
 - dal censimento degli immobili circostanti all'area di installazione del Parco Eolico, non si rileva la presenza di elementi residenziali sensibili stabilmente abitati ad una distanza inferiore ai 500 m.
- nessuna interferenza con i piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio.

CONSIDERATO che il proponente afferma che,

- gli strumenti urbanistici del Comune di Marsala e Mazara del Vallo, datati rispettivamente 1997 e 2003, non contengono indicazioni specifiche in merito alla tipologia di impianto in esame. Pertanto, in considerazione della tipologia di opere, classificata di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti (ex art. 12, comma 1 del D.Lgs. 387/2003), si ritiene che le stesse vadano realizzate in deroga alle prescrizioni dei citati strumenti urbanistici comunali;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- la proposta di intervento non interferisce con siti delle Rete Natura 2000, con habitat rilevanti tutelati o censiti negli elenchi delle aree protette, né con la risorsa faunistica in particolare con l'avifauna;
- le opere previste dal parco eolico non interferiscono con vincoli di natura ambientale, paesaggistica, storica, archeologica ed idromorfologica;
- alcuni brevi tratti dell'elettrodotto in media tensione interrato lungo le sedi stradali esistenti di livello comunale e provinciale (SP24 ed SP69 SP Sanagia - San Nicola fino alla nuova Sottostazione Elettrica di Utente), che interferiscono con aree a tutela integrale dei corsi d'acqua (canale Lazzaro e lungo la SP24 con la Fiumara Pellegrino e Fiumara Agezio), sono stati approfonditi dal Proponente in fase di progettazione, il quale ha individuato come soluzione la posa su canaletta, al fine di non generare impatti sull'area vincolata della fascia di rispetto fluviale, né modifiche ed effetti sostanziali sulla riserva idrica e sul bilancio idrogeologico complessivo;
- le interdistanze tra gli aerogeneratori sono state classificate buone ed ottime (solo una sufficiente) e pertanto si ritiene che l'impianto non costituirà una significativa barriera ecologica e non genererà l'effetto selva/gruppo in relazione alla presenza dei due impianti eolici posti nei dintorni;
- nelle immediate distanze delle torri eoliche (fascia di 500 m), la totalità dei fabbricati presenti risultano essere ruderi abbandonati, depositi saltuari di attrezzi agricoli, fabbricati non residenziali o beni isolati.

INQUADRAMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che,

- la proposta di progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, mediante l'installazione di 10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 3 MW, per una potenza complessiva di 30 MW, sito in località Matarocco, nei Comuni di Marsala e Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani ("Parco Eolico Matarocco") e la realizzazione di una sottostazione elettrica di utente di trasformazione e consegna posta accanto alla nuova stazione Terna denominata "Partanna 2" a 220 kV;
- il tipo di aerogeneratore scelto ha una potenza pari a 3,0 MW, un'altezza mozzo pari a 84 m, un diametro rotore pari a 132 m e un'altezza massima al top della pala pari a 150 m;
- relativamente alla connessione con la RTN, la variante progettuale prevede:
 - l'ampliamento della stazione elettrica Terna "Partanna 2", rispetto alla configurazione già autorizzata ad un altro operatore e non ancora realizzata, al fine di rendere disponibili quattro stalli aggiuntivi per la connessione di nuovi impianti FER;
 - il cambio dello stallo di connessione per l'impianto eolico di VGE 01 con la conseguente modifica della posizione della sottostazione utente di VGE 01, che sarà spostata da Sud Ovest a Nord Est della Stazione Terna ed in particolare al confine con una sottostazione di altro produttore;
 - modeste variazioni nella forma per allinearla alla Sottostazione dell'altro produttore;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- un nuovo tratto di elettrodotto della lunghezza di 300 m, in parte lungo la SP69 ed in parte lungo la regia trazzera denominata “Castelvetrano con biforcazione per Corleone”.
- le altre opere progettuali non subiscono modifiche rispetto al progetto per cui in data 19/03/2019 è stata presentata istanza di autorizzazione da VGE 01;
- come dichiarato dal Proponente, l'intervento ricade su terreni di proprietà privata la cui disponibilità è stata acquisita con atto di concessione d'uso stipulato tra i proprietari dei terreni ed il Proponente. Le opere in variante ricadono anch'esse su terreni di proprietà privata, la cui disponibilità sarà acquisita tramite l'esecuzione di un contratto preliminare già sottoscritto dalla la società proponente il progetto.

CONSIDERATO che,

- per la stima delle emissioni atmosferiche che si genererebbero producendo la stessa quantità di energia prevista dall'impianto in questione (30 MW) attraverso una centrale termica, sono stati utilizzati i valori delle principali emissioni associate alla generazione di energia elettrica mediante combustibili fossili (ISPRA 2013):
 - $CO_2 = 505,4 \text{ g/kWh}$;
 - $SO_2 = 1,4 \text{ g/kWh}$;
 - $NO_2 = 1,9 \text{ g/kWh}$.
- la produzione di energia elettrica ricavabile dal Parco Eolico è stata stimata in 88,6 GWh/anno. Considerando che una famiglia italiana formata da 3 persone ha un consumo medio di 2500 kWh/anno, significa che 88.600.000 kWh/anno equivalgono al fabbisogno medio annuale di 35.440 famiglie;
- la produzione da fonte eolica, rispetto ad una qualsiasi centrale termica a combustibili fossili di equivalente potenza, eviterebbe l'emissione in atmosfera di:
 - 44.778,44 t/anno di CO_2 (anidride carbonica);
 - 124,04 t/anno di SO_2 (anidride solforosa);
 - 168,34 t/anno di NO_2 (ossidi di azoto).
- oltre ai benefici sull'ambiente, la realizzazione del Parco Eolico comporterebbe notevoli ricadute economiche e occupazionali per la comunità di Marsala e di Mazara del Vallo, derivanti dalle imposte dirette comunali, dalle corresponsioni ai privati cittadini di somme per l'acquisizione dei diritti necessari alla realizzazione delle opere del parco, dall'indotto di benefici economici diretti alle aziende locali per i lavori di realizzazione e per le successive operazioni di manutenzione durante tutta la vita utile dell'impianto, nonché dalle eventuali opere di compensazione territoriale e ambientale a favore dei Comuni interessati in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. del 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

CONSIDERATO che, relativamente alle alternative di progetto:

Commissione Tecnica Specialistica – TP11-TP12 "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato “Parco Eolico Matarocco”, ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori. dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili”.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- l'alternativa "zero" non rappresenta un'opzione vantaggiosa in quanto:
 - la mancata realizzazione del progetto non favorirebbe il crescente fabbisogno energetico da fonte rinnovabile, in un territorio caratterizzato dalla risorsa "vento" sufficiente a rendere produttivo tale impianto;
 - verrebbero meno le ricadute economiche ed occupazionali, dirette ed indotte, per la comunità interessata e per quelle contermini.

- in merito alle alternative tecnologiche:
 - sono stati valutati i diversi modelli di aerogeneratori prodotti dai costruttori Nordex-Acciona, Gamesa, General Electric, Senvion e Vestas, della fascia di potenza nominale 3 - 3,4 MW, prendendo in considerazione solo i costruttori con track-record sufficiente ad assicurare una fornitura sul territorio italiano con opportune garanzie di bancabilità;
 - a valle delle considerazioni tecniche sono state valutate anche quelle economico-finanziarie, comparando la stima del costo complessivo del progetto ed i potenziali utili legati alla vendita di energia elettrica prodotta;
 - dalle analisi di cui sopra si rileva che l'aerogeneratore individuato è il Nordex-Acciona AW132 che, allo stato attuale, è ritenuto più conveniente per il progetto del Parco Eolico.

- in merito alle alternative localizzative, la soluzione prescelta presenta notevoli vantaggi, in quanto:
 - trattasi di area agricola a bassa acclività, non a ridosso di centri abitati, con evidenti ridotti impatti per la limitata visibilità dell'area in cui il progetto è stato collocato;
 - non vi sono vincoli ambientali ostativi;
 - è presente un'antropizzazione diffusa di carattere prevalentemente agricolo;
 - è il risultato di un processo di confronto con gli Enti locali e le altre parti interessate.

- in merito alle motivazioni delle scelte tecnico - progettuali, sono stati considerati i seguenti criteri:
 - il rispetto delle Leggi e delle normative di buona tecnica vigenti;
 - il rispetto delle Leggi e delle normative di settore e delle normative della pianificazione territoriale paesistica e della pianificazione energetica regionale;
 - il conseguimento delle massime economie di gestione/manutenzione degli impianti progettati;
 - l'ottimizzazione del rapporto costi/benefici ed impiego di materiali componenti di elevata qualità, efficienza, lunga durata e facilmente reperibili sul mercato;
 - la riduzione delle perdite energetiche connesse al funzionamento dell'impianto, al fine di massimizzare la quantità di energia elettrica immessa in rete.

CONSIDERATO che,

Commissione Tecnica Specialistica – TP11-TP12 "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori. dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili".



Impianto

- il Parco Eolico sarà composto da 10 aerogeneratori indipendenti dotati di generatori asincroni trifasi, topograficamente, strutturalmente ed elettricamente indipendenti, anche dal punto di vista delle funzioni di controllo e di protezione;
- gli aerogeneratori saranno collegati fra loro e con la sottostazione, tramite un cavidotto interrato;
- saranno realizzate le seguenti opere ed infrastrutture:
 - opere civili: comprendono l'esecuzione dei plinti di fondazione delle macchine eoliche, la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, l'adeguamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione di alcuni brevi tratti di viabilità di servizio interna all'impianto;
 - opere impiantistiche: comprendono l'installazione degli aerogeneratori e l'esecuzione dei collegamenti elettrici in elettrodotti interrati tra i singoli aerogeneratori e tra gli aerogeneratori e la realizzazione di una sottostazione utente di trasformazione e di consegna dell'energia elettrica prodotta alla rete di trasmissione nazionale.
- la struttura di fondazione dell'aerogeneratore è composta da pali, plinti di fondazione e sostegno dell'aerogeneratore, costituito da una struttura in acciaio di forma troncoconica alta 84 m;
- i cavi di potenza saranno interrati ad opportuna profondità, nel rispetto delle norme di settore, lungo strade sterrate, nuove o adeguando le esistenti a servizio del parco e lungo le strade pubbliche, demaniali, comunali e provinciali esistenti;
- in prossimità degli aerogeneratori saranno allestite le piazzole di servizio, collegate tra di loro da una viabilità d'impianto, necessaria per il trasporto ed il montaggio degli stessi, oltre che per tutte le attività di manutenzione durante l'esercizio. I dispositivi elettrici di trasformazione BT/MT degli aerogeneratori di solito sono alloggiati nella parte sommitale degli stessi.

Aerogeneratori

- il tipo di aerogeneratore scelto è il modello "Nordex-Acciona AW132" da 3 MW, con altezza mozzo pari a 84 m, diametro rotore pari a 132 m e altezza massima al top della pala pari a 150 m;
- i tronchi di torre sono realizzati da lastre in acciaio laminate, saldate per formare una struttura tubolare troncoconica.
- la turbina è equipaggiata con un sistema di segnalazione diurna e notturna per la segnalazione aerea secondo normativa di settore;
- la navicella è dotata di un sistema antincendio;
- l'aerogeneratore è dotato di un sistema antifulmine in grado di proteggere da danni diretti ed indiretti sia la struttura (interna ed esterna) che le persone;
- in caso di guasto del sistema di alimentazione, i motori a corrente continua sono alimentati da accumulatori che ruotano con il rotore, senza necessità di impiego di inverter;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- in caso di guasto di uno dei sistemi primari di sicurezza, si attiva un disco meccanico di frenatura che arresta il rotore congiuntamente al sistema di registrazione della pala. I sistemi frenanti sono progettati per una funzione “fail-safe”, cioè se un componente del sistema frenante non funziona correttamente o è guasto, l'aerogeneratore si porta immediatamente in condizioni di sicurezza;
- alla fine della vita utile dell'impianto (circa 25-30 anni) sarà necessario provvedere allo smantellamento ed, eventualmente, alla sostituzione con dei nuovi aerogeneratori.

Potenza installata e producibilità

- l'installazione dei 10 aerogeneratori (potenza unitaria di 3,0 MW e totale massima fino a 30 MW) genererà una producibilità di energia elettrica annua attesa netta di circa 88,604 GWh/a (P50%) e delle perdite considerate del -5.89%.

CONSIDERATO che, relativamente alle infrastrutture ed alle opere civili:

Fondazioni Aerogeneratori

- lo studio geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico prodotto suggerisce l'adozione di una fondazione su pali. Il pre-dimensionamento è stato effettuato sugli standard suggeriti dal fornitore degli aerogeneratori, mentre la definizione dimensionale delle fondazioni è stata rimanda alla fase di progettazione esecutiva;
- all'interno del plinto di fondazione sarà annegata una gabbia di ancoraggio metallica cilindrica dotata di una piastra superiore di ripartizione dei carichi ed una piastra inferiore di ancoraggio;
- a tergo dei lati del manufatto dovrà essere realizzato uno strato di drenaggio di idoneo spessore, munito di tubazione di drenaggio forata per l'allontanamento delle acque dalla fondazione;
- nella fondazione, oltre al sistema di ancoraggio della torre, saranno posizionate anche le tubazioni passacavo in PVC corrugato, nonché gli idonei collegamenti alla rete di terra.

Piazzole Aerogeneratori

- le piazzole avranno una fondazione intestata su un terreno di sedime ed una superficie di 350-400 mq, dove verranno collocati i dispersori di terra e le vie cavi interrati. Per la loro realizzazione:
 - dovrà essere effettuato lo scotico superficiale, la spianatura, il riporto di materiale vagliato e la compattazione di una superficie stimata in 50 m x 30 m, al fine di destinare una parte come area di scarico dei materiali e l'altra per la movimentazione degli stessi e per i relativi lavori;
 - a montaggio ultimato, l'area attorno alle macchine sarà mantenuta piana e sgombra da piantumazioni allo scopo di consentire le operazioni di controllo e/o manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine;
- le aree eccedenti la piazzola definitiva e quelle utilizzate temporaneamente per le attività di cantiere, montaggio main components WTG e stoccaggio, saranno ripristinate come ante operam, prevedendo il riporto di terreno vegetale per la successiva eventuale coltivazione.
- le singole piazzole a servizio degli aerogeneratori svolgeranno una doppia funzione:

Commissione Tecnica Specialistica – TP11-TP12 "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato “Parco Eolico Matarocco”, ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori. dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili”.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

43. nella fase di costruzione permetteranno lo scarico dei componenti dell'aerogeneratore, il posizionamento delle gru per il montaggio, il movimento delle stesse con i componenti durante le fasi di assemblaggio e montaggio;
44. nella fase di esercizio permetteranno la manutenzione ordinaria e straordinaria per tutta la vita utile del parco eolico.

Strade di accesso e viabilità di servizio

- l'area interessata dal progetto è raggiungibile attraverso una fitta rete di strade. Tra queste la SS188 in direzione Est-Ovest, la SR 18 più ad Est e la SP62 a Sud del PE. Ad Est del PE la SP40 mette in collegamento da Sud verso Nord la SP62 con la SS188;
- l'accesso alla Stazione Terna "Partanna 2" ed alla Sottostazione Elettrica di Utente avverrà dalla SP 69, tramite la regia trazzera "Castelvetrano" con biforcazione per Corleone.
- al fine di contenere gli interventi sulla rete stradale, nella definizione del layout dell'impianto è stata utilizzata la viabilità esistente (SS188, strade provinciali, strade comunali asfaltate e bianche);
- l'area interessata dagli aerogeneratori è servita da strade sterrate di dimensioni non adeguate al transito dei mezzi eccezionali per la fase di montaggio e di manutenzione dell'impianto e pertanto saranno oggetto di un adeguamento dimensionale;
- le nuove strade sterrate saranno realizzate in modo tale da interessare marginalmente i fondi agricoli ed avranno lunghezze e pendenze delle livellette tali da seguire la morfologia propria del terreno, evitando il più possibile opere di scavo o riporto;
- la sezione stradale (6 m) sarà realizzata in massicciata composta da uno strato di fondazione in misto calcareo di 40 cm, eventualmente steso su geotessile disteso alla base del cassonetto stradale a diretto contatto con il terreno, allo scopo di limitare al massimo le deformazioni e i cedimenti localizzati; superiormente sarà previsto uno strato di finitura/usura in misto stabilizzato, dello spessore di 20 cm.

CONSIDERATO che, relativamente alle opere idrauliche:

- sono stati individuati degli interventi per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche dalle superfici di viabilità e dalle piazzole del Parco Eolico, il cui elenco si riporta a seguire:
 - fossi di guardia di diverse tipologie;
 - opere di dissipazione da porre al termine degli scarichi, al fine di ridurre l'energia della corrente idrica reimpressa negli impluvi naturali e limitare l'erosione dei versanti;
 - savanelle di guado per attraversamenti "a raso" della viabilità di progetto;
 - arginelli in terra;
 - attraversamenti "Tipo", necessari per lo scarico negli impluvi esistenti delle acque meteoriche intercettate dai fossi di guardia;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- canalette in legname a cielo aperto per tagli trasversali alla viabilità, al fine di interrompere lo scorrimento superficiale dell'acqua.
- le acque superficiali saranno convogliate dai fossi di guardia e recapitate presso gli impluvi ed i solchi di erosione naturali;
- gli interventi perseguono due differenti linee di obiettivi:
 - il mantenimento delle condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti;
 - la regimazione ed il controllo delle acque che defluiscono lungo la viabilità del Parco, attraverso la realizzazione di una rete drenante.

CONSIDERATO che, relativamente agli interventi di ingegneria naturalistica:

- al fine di preservare l'habitus naturale sono stati individuati i seguenti interventi: fascinate, palizzate, viminate, idrosemine e rivestimenti antiersivi, finalizzati a:
 - intercettare i fenomeni di ruscellamento incontrollato sui versanti causati dalla mancata regimazione delle acque;
 - ridurre i fenomeni di erosione;
 - regimare in modo corretto le acque su strade, piste e sentieri;
 - ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli creando e mantenendo spazi verdi e diffondendo l'impiego della vegetazione nella sistemazione del territorio.
- per l'eventuale realizzazione di tali interventi sarà utilizzato materiale vegetale vivo e legname, in abbinamento, in taluni casi, con materiali inerti quale pietrame.

CONSIDERATO che, relativamente agli elettrodotti:

- il parco eolico avrà una potenza nominale complessiva di 30,00 MW;
- dal punto di vista elettrico, gli aerogeneratori saranno collegati fra di loro a gruppi 5, costituendo così n. 2 distinti sottocampi:

Sottocampo	Aerogeneratori	Potenza	Comune
Linea 1	M01-M02-M03-M04-M05	15,0 MW	Mazara del Vallo (M01) - Marsala (M02-M03-M04-M05)
Linea 2	M06-M07-M08-M09-M10	15,0 MW	Mazara del Vallo (M08) - Marsala (M06-M07-M09-M10)

- l'intero sistema di raccolta dell'energia dagli aerogeneratori verso la SSEU 30/220 kV è articolato su n. 2 distinte linee elettriche a 30 kV, una per ciascun sottocampo;
- dall'aerogeneratore capofila di ciascun sottocampo si diparte una linea elettrica di vettoriamento in cavo interrato MT 30 kV, di sezione pari a 500 mmq;
- gli aerogeneratori di ciascun sotto campo sono collegati fra loro in entra-esce con una linea elettrica in cavo interrato MT 30 kV, di sezione pari a crescente dal primo all'ultimo aerogeneratore;

Commissione Tecnica Specialistica – TP11-TP12 "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori. dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili".



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- il proponente ha effettuato il seguente calcolo preliminare delle linee elettriche di collegamento, il quale dovrà essere rivalutato in fase di progettazione esecutiva.

Sistema di posa dei cavi

- tutte le linee elettriche saranno interrate ad una profondità di 1,10 m;
- tutti i cavi per il collegamento interno dei sotto campi e per la connessione alla SSEU, saranno sempre interrati e del tipo standard con schermo elettrico;
- in caso di attraversamenti/interferenze le modalità di posa avverranno in conformità a quanto previsto dalla norma CEI 11-17 e dagli eventuali regolamenti vigenti, mantenendo comunque un grado di protezione delle linee non inferiore a quanto garantito dalle normali condizioni di posa;
- la trincea che ospiterà i cavi avrà una profondità non inferiore a 1,20 m ed una larghezza compresa tra 0,50 m (per una trincea) e 0,95 m (per tre trincee);
- le modalità di esecuzione dei cavidotti sulle strade del Parco Eolico, nell'ipotesi in cui vengano realizzati contestualmente, comprendono le seguenti fasi:
 - fase 1, apertura delle piste laddove necessario;
 - fase 2, posa cavidotti;
 - fase 3, finitura del pacchetto stradale.
- le modalità di esecuzione dei cavidotti sulle strade del Parco Eolico, qualora i cavidotti vengano posati precedentemente alla realizzazione della viabilità, comprendono le seguenti fasi:
 - fase 1, posa dei cavidotti;
 - fase 2, finitura del pacchetto stradale.

Fibra ottica di collegamento

- per il monitoraggio ed il controllo dei singoli aerogeneratori è prevista la realizzazione di un sistema di telecontrollo, attraverso l'uso di un collegamento in fibra ottica, il quale sovrintenderà al funzionamento del Parco Eolico. Lo schema di collegamento del sistema di monitoraggio presenta la stessa logica dello schema di collegamento elettrico;
- per il collegamento si utilizzerà un cavo in fibra ottica mono-modale da 12 fibre 9/125/250, avente caratteristiche prestazionali tali da garantire una attenuazione del segnale minima, al fine di permettere una migliore qualità nella trasmissione delle informazioni;
- le fibre saranno corredate di tutti gli accessori necessari alla loro giunzione ed attestazione.

Sistema di terra

- il sistema di terra del Parco Eolico è costituito da una maglia di terra formata dai sistemi di dispersori dei singoli aerogeneratori e dal conduttore di corda nuda che li collega;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- il sistema di terra di ciascun aerogeneratore sarà composto da in più anelli dispersori concentrici, collegati radialmente fra loro e collegati in più punti anche all'armatura del plinto di fondazione;
- il conduttore di terra di collegamento tra i vari aerogeneratori consiste in una corda di rame nudo da 50 mmq, posta in contatto con il terreno;
- per evitare che in caso di guasto vi sia il trasferimento di potenziali dannosi agli elementi sensibili circostanti, in corrispondenza di tutti gli attraversamenti verrà utilizzato, un cavo Giallo/Verde di diametro 95mmq del tipo FG7(O)R, opportunamente giuntato al conduttore di rame nudo, tale da garantire una resistenza pari a quella della corda di rame nudo di 50 mmq.

CONSIDERATO che, relativamente alla stazione Terna "Partanna 2":

- il progetto di ampliamento della stazione elettrica 220 kV "Partanna 2", da inserire in entra - esce sulla linea RTN a 220 kV "Fulgatore-Partanna" e delle opere necessarie alla realizzazione dell'opera, prevede l'aumento del numero complessivo degli stalli della stazione Terna a n. 9, di cui 4 nella parte di stazione già autorizzata e 5 nella parte in ampliamento;
- la disposizione elettromeccanica dello stato di fatto prevede
 - una stazione composta da una sezione a 220 kV del tipo unificato Terna con isolamento in aria, costituita da n. 1 sistema a doppia sbarra, n. 4 stalli linea completamente attrezzati e n. 1 stallo parallelo sbarre;
 - ogni montante linea sarà equipaggiato con sezionatori di sbarra verticale, scaricatori, ingresso linee, bobine di sbarramento, interruttore SF6, sezionatore di linea orizzontale con lame di terra, TV e TA per protezioni e misure;
 - i montanti parallelo sbarre saranno equipaggiati con sezionatori di sbarra verticali, interruttore in SF6 e TA per protezione e misure;
 - le linee afferenti si atterreranno su sostegni portale di altezza massima pari a 18 m, l'altezza massima delle altre parti d'impianto sarà di 9,30 m.
- la disposizione elettromeccanica di progetto prevede
 - n. 5 stalli linea completamente attrezzati e n. 1 ampliamento del sistema a doppia sbarra esistente;
 - ogni montante linea sarà equipaggiato con sezionatori di sbarra verticale, scaricatori, ingresso linee, bobine di sbarramento, interruttore SF6, sezionatore di linea orizzontale con lame di terra, TV e TA per protezioni e misure;
 - i montanti parallelo sbarre saranno equipaggiati con sezionatori di sbarra verticali, interruttore in SF6 e TA per protezione e misure;
 - le linee afferenti si atterreranno su sostegni portale di altezza massima pari a 18 m, l'altezza massima delle altre parti d'impianto sarà di 9,30 m.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- le principali apparecchiature sono: interruttori, sezionatori di sbarra, sezionatori di linea con lame di terra, scaricatori di sovratensione ad ossido metallico a protezione degli autotrasformatori, ed in ingresso linea trasformatori di tensione e di corrente per misure e protezioni, bobine ad onde convogliate per la trasmissione dei segnali.
- le opere elettromeccaniche e civili delle caratteristiche delle principali componenti elettriche necessarie all'innalzamento di tensione, delle opere elettriche accessorie, della rete di terra, nonché delle opere civili, rimarranno immutate alla previsione originaria.

CONSIDERATO che, relativamente alla stazione di trasformazione AT/MT

- la stazione di trasformazione si trova in adiacenza alla futura stazione elettrica Terna "Partanna 2", alla quale sarà collegata con un sistema di sbarre aeree in derivazione;
- sarà realizzato lo stallo denominato "Stallo TR1", a servizio del Parco Eolico, il quale prevede le seguenti attività:
 - lo spostamento della SSE di VGE01, dalla particella 193 del Foglio 189 del Comune di Marsala, alle particelle 193 e 169 dello stesso folio e Comune;
 - delle minime modifiche nelle dimensioni della sottostazione;
 - la realizzare un nuovo tratto di elettrodotto di 300 m da posare in parte nella S.P. n. 62 e in parte nella R.T. denominata "Castelvetrano con biforcazione per Corleone".
- le opere elettromeccaniche:
 - n. 1 interruttore compatto PASS (sezionatore, interruttore e TA) di protezione generale;
 - n. 1 sistema di distribuzione in sbarre (sola predisposizione per futuri ampliamenti);
 - n. 3 TV capacitivi;
 - n. 3 TV induttivi;
 - n. 1 interruttori compatti tipo PASS (sezionatore, interruttore e TA) di protezione linea trafo (è prevista la predisposizione per un'ulteriore apparecchiatura analoga);
 - n. 1 terne di scaricatori AT (è prevista la predisposizione per un'ulteriore apparecchiatura analoga);
 - n. 1 trasformatori AT/MT 220/30 kV della potenza di 40/50 MVA (è prevista la predisposizione per un'ulteriore apparecchiatura analoga).
- la sezione MT/BT sarà composta da:
 - quadri MT generali 30 kV completi di: scomparti di sezionamento linee di campo; scomparti misure; scomparti protezione generale; scomparti trafo ausiliari; scomparti protezione di riserva;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- trasformatori MT/BT servizi ausiliari 30/0,4 kV;
- quadri servizi ausiliari;
- quadri misuratori fiscali;
- sistema di monitoraggio e controllo.

CONSIDERATO che, relativamente alle barriere architettoniche:

- tutte le aree del Parco Eolico saranno accessibili anche da parte di soggetti diversamente abili, ad eccezione dell'interno delle torri;
- l'area asfaltata interna della SSEU sarà accessibile anche da tali soggetti purché si attengano alle stesse regole di accesso e sicurezza valide per i soggetti normo-dotati.

VISTO il cronoprogramma delle attività per la costruzione del Parco Eolico;

VISTO il computo metrico estimativo dell'impianto;

CONSIDERATO che, relativamente alla gestione dell'impianto:

- il funzionamento principale degli aerogeneratori è regolato da un sistema di pitch control indipendente su ciascuna pala con un sistema yawing, il quale consente all'aerogeneratore di lavorare a velocità del vento variabili, massimizzando la potenza generata in ogni momento, le sollecitazioni ed il rumore;
- per assicurare il corretto funzionamento dell'unità sono previsti ulteriori sistemi di rilevazione dati (sistema di controllo rotore; sistema di controllo di potenza; sistema di monitoraggio; sistema di gestione integrale di parco eolico SCADA; sensori; sistema di protezione contro i fulmini; connessione alla rete; condizioni ambientali di funzionamento; condizioni di vento di produzione), i quali, se necessario, consentono la messa in fermo della turbina per evitarne rotture/usure irregolari.

CONSIDERATO che, relativamente alla manutenzione dell'impianto:

- per le opere civili saranno stipulati appositi contratti con imprese specializzate, finalizzati a mantenere in perfetto stato la viabilità interna del parco e le opere idrauliche, nonché di consentire agli operatori muniti di automezzi, di effettuare le ispezioni per le normali attività di manutenzione ordinaria degli aerogeneratori e delle opere elettromeccaniche;
- per le opere elettromeccaniche (elettrodotto e stazione di consegna), saranno interessate Ditte specializzate per interventi programmati di ispezione, verifica e controllo per assicurare il normale esercizio degli apparati e degli interventi straordinari in caso di guasti;
- per gli aerogeneratori, le turbine eoliche includono un programma di manutenzione preventivo e correttivo, sviluppato dalla società costruttrice. Per ciascuna componente della turbina eolica sono state riportate delle schede di manutenzione tipo, le quali descrivono l'insieme delle operazioni da eseguire per assicurare il corretto funzionamento dell'aerogeneratore durante la sua vita utile.

CONSIDERATO che, relativamente alla dismissione dell'impianto:

Commissione Tecnica Specialistica – TP11-TP12 "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori. dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili".



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- alla fine del ciclo di vita utile del parco eolico (25-30 anni) saranno avviate le attività di dismissione secondo le indicazioni della “European Best Practice Guidelines for Wind Energy Development”, predisposte dalla “European Wind Energy Association”;
- il Proponente,
 - descrive gli interventi di rimozione degli aerogeneratori, dei cavi elettrici di collegamento, delle apparecchiature elettromeccaniche all’interno della cabina di raccolta, della sottostazione ed il ripristino dello stato geomorfologico e vegetazionale dei siti, ad eccezione del potenziamento della viabilità preesistente, che dunque potrà continuare ad essere utilizzata migliorando in tal modo le infrastrutture territoriali;
 - specifica che le attività di cui sopra comprendono: il ritiro del materiale smantellato, la selezione e separazione dei componenti ritirati ed il conferimento del materiale di risulta agli impianti all’uopo deputati dalla normativa di settore per lo smaltimento ovvero per il recupero;
 - specifica che, su richiesta, ritirerà in parte o totalmente le fondazioni, attraverso macchinari pesanti (martelli, cesoie idrauliche etc.);
- è stata definita la quantificazione delle opere di dismissione; la gestione costi di dismissione impianto; il computo previsionale opere di dismissione; il cronoprogramma previsionale dismissione parco eolico.

CONSIDERATO che, relativamente al fenomeno dello shadow flickering:

- sono state effettuate delle simulazioni mediante un tool applicativo di autodesk denominato Ombra Solare (OS), tramite il quale è stata valutata la proiezione delle ombre prodotte dai raggi solari, rispetto ad un dato oggetto di altezza h, in virtù della sua posizione geografica (latitudine e longitudine) ed in funzione dei vari periodi annui;
- le analisi sono state condotte mediante proiezioni annuali, ovvero considerando gli scenari sovrapposti per tutte le generazioni di ombre dalle ore 8:00 del giorno 01/01 alle ore 19:00 del 31/12;
- nell’area interessata dal fenomeno di proiezione solare degli aerogeneratori non sono presenti ricettori potenzialmente sensibili, poiché tutte le strutture presenti sono fabbricati rurali non abitati e ruderi abbandonati. Per i soli tratti delle strade statali e provinciali, peraltro con ridotto traffico veicolare, interessate dal fenomeno solamente con le ombre con proiezione maggiore, ovvero maggiore distanza coperta e minore intensità solare, si può osservare un interessamento marginale ovvero al di sotto della soglia di attenzione limite comunemente accettata, pari a 50 h/anno.

CONSIDERATO che,

- gli aerogeneratori saranno contraddistinti dalle seguenti sigle:
 - M01 e M08 (ubicati nel Comune di Mazara del Vallo);
 - M02-M03-M04-M05-M06-M07-M09-M10 (ubicati nel comune di Marsala).



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

La tipologia scelta, già impiegata in altri parchi, consente il miglior sfruttamento della risorsa vento e presenta garanzie specifiche dal punto di vista della sicurezza;

- l'obiettivo del Proponente è quello di far funzionare il rotore con il massimo rendimento possibile con velocità del vento comprese tra quella di avviamento (circa 3-5 m/s) e quella nominale (circa 10-14 m/s), mantenendo costante la potenza nominale all'albero di trasmissione quando la velocità del vento aumenta e bloccando la macchina in caso di venti estremi;
- l'installazione dei 10 aerogeneratori consentirà una producibilità di energia elettrica annua netta attesa di circa 88,604 GWh/a (P50%) e delle perdite considerate del -5.89%.
- i main components degli aerogeneratori e le turbine eoliche arriveranno in Sicilia via nave per il tramite del porto di Trapani, già utilizzato in passato per il trasporto di aerogeneratori presso parchi esistenti limitrofi. Dal porto di Trapani proseguirà per circa 40 Km su strade pubbliche, secondo il seguente percorso: Porto di Trapani-Via Isola Zavorra-Via I° Dorsale ZIR; SP 21; Scorrimento Veloce Trapani/Marsala; SS 188; SP53; Strada comunale Selvaggi; Viabilità interna del parco.
- il rinnovo delle infrastrutture permetterà un migliore accesso non solo a vantaggio del parco eolico, ma anche per l'agricoltura, la pastorizia e per tutte le altre attività di fruizione del territorio, nonché per i mezzi di soccorso.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Atmosfera e Clima

Atmosfera

- nell'area di riferimento non si rilevano zone di elevata sensibilità alle variazioni microclimatiche, né di "recettori" all'inquinamento atmosferico;
- la realizzazione delle opere non ha interazioni con le caratteristiche climatiche dell'area;
- le fasi di escavazione, demolizione e riempimento determineranno un impatto in termini di produzione di polveri, il quale sarà comunque di lieve entità, reversibile e di breve durata;
- i parametri meteorologici convenzionali (temperatura, precipitazioni, umidità, vento), nonché il regime pluviometrico, il regime anemometrico e le condizioni di umidità dell'aria, riferiti al periodo di attività dell'impianto, non subiranno impatti significativi.
- è stata effettuata una stima delle emissioni atmosferiche che si genererebbero producendo la stessa quantità di energia prevista dall'impianto in questione (30 MW), attraverso una centrale termica. Per detta stima sono stati utilizzati i valori delle principali emissioni associate alla generazione di energia elettrica mediante combustibili fossili (ISPRA 2013):
 - $CO_2 = 505,4 \text{ g/kWh}$;
 - $SO_2 = 1,4 \text{ g/kWh}$;
 - $NO_2 = 1,9 \text{ g/kWh}$.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- la produzione di energia elettrica ricavabile dal “Parco Eolico Matarocco” è stata stimata in 88,6 GWh/anno. Considerando che una famiglia italiana formata da 3 persone ha un consumo medio di 2500 kWh/anno, significa che 88.600.000 kWh/anno equivalgono al fabbisogno medio annuale di 35.440 famiglie;
- la produzione da fonte eolica, inoltre, rispetto ad una qualsiasi centrale termica a combustibili fossili, di equivalente potenza, eviterebbe l’emissione in atmosfera di:
 - 44.778,44 t/anno di CO₂ (anidride carbonica);
 - 124,04 t/anno di SO₂ (anidride solforosa);
 - 168,34 t/anno di NO₂ (ossidi di azoto).
- oltre agli evidenti benefici sull’ambiente la realizzazione del “Parco Eolico Matarocco” comporterebbe notevoli ricadute economiche e occupazionali per la comunità di Marsala e di Mazara del Vallo derivanti dalle imposte dirette comunali, dalle corresponsioni ai privati cittadini di somme per l’acquisizione dei diritti necessari alla realizzazione delle opere del parco, dall’indotto di benefici economici diretti alle aziende locali per i lavori di realizzazione e per le successive operazioni di manutenzione durante tutta la vita utile dell’impianto, nonché dalle eventuali opere di compensazione territoriale e ambientale a favore dei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10/09/2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

Mitigazioni proposte dal Proponente

- adottare un’adeguata e funzionale gestione nel cantiere di lavoro;
- prevedere la bagnatura del cantiere per limitare il propagarsi delle polveri nell’aria;
- utilizzare macchinari omologati, tecnologicamente avanzati e rispondenti alle normative vigenti;
- coprire i depositi di terra o materiali accumulati in fase di lavorazione;
- utilizzare autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione.

Tutti gli accorgimenti suddetti, varranno anche per la fase di dismissione.

Clima

- nell’area di intervento non si rilevano zone di elevata sensibilità alle variazioni microclimatiche, né l’intervento si colloca all’interno di situazioni critiche dal punto di vista microclimatico (isole di calore, zone con nebbie persistenti, ecc.).
- le caratteristiche tipologiche, dimensionali e costruttive dell’intervento, nell’area strettamente connessa all’installazione dell’impianto, potrebbero comportare un potenziale impatto di tipo microclimatico (umidità e temperatura), le cause possono dipendere:
 - dall’aumento di temperatura provocato dai gas di scarico dei veicoli in transito;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- dal danneggiamento della vegetazione, seppur di qualità ridotta e non diffusa, limitrofa in alcuni casi alla viabilità di accesso;
- dalle lavorazioni che prevedono l'asportazione di copertura vegetale.
- le variazioni microclimatiche in fase di esercizio, invece, si verificano solo saltuariamente per effetto della proiezione dell'ombra sul suolo con locali alterazioni di temperatura ed umidità.

CONSIDERATO che il proponente afferma che,

- la produzione di energia elettrica tramite conversione eolica risulta priva di emissioni aeriformi di qualsivoglia natura o di alcun tipo di emissione inquinante o rilascio e pertanto non sono da prevedere interferenze con questa tematica;
- la costruzione ed esercizio dell'opera determinerà un beneficio ambientale dovuto alla mancanza di emissioni nocive derivanti dall'energia prodotta dall'impianto che non sarà generata tramite i tradizionali cicli inquinanti, ovvero a combustibili fossili (carbone, petrolio, gas metano).
- per l'analisi della qualità dell'aria non sono stati utilizzati i dati e le informazioni di cui al "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente" (Luglio 2018).

Acque superficiali e sotterranee

Acque superficiali

- l'area in esame non è interessata da corsi d'acqua a carattere torrentizio, valloni, scoli naturali dei fondi agricoli;
- il posizionamento degli aerogeneratori avverrà al di fuori delle aree potenzialmente soggette ad esondazioni e distanti dagli impluvi più significativi, dalle scarpate fluviali o dalla fascia di tutela;
- i collegamenti alla rete interesseranno parzialmente le fasce di tutela integrale dei corsi d'acqua sviluppando comunque il loro tracciato su sedi stradali pubbliche già esistenti.

Acque sotterranee

- la risorsa idrica sotterranea non sarà interessata dalla realizzazione delle fondazioni delle opere in progetto e non subirà alterazioni nel percorso e nella portata, essendo comunque individuabili a profondità largamente superiori alle profondità di intervento;
- non sono previste realizzazioni di pozzi di emungimento per la captazione di acque sotterranee.

Fase di cantiere:

- potranno verificarsi sversamenti accidentali di inquinanti, quali oli lubrificanti provenienti dai mezzi d'opera nei corsi d'acqua prossimi alle opere o sui terreni ad esse prospicienti. In quest'ultima evenienza non c'è comunque il rischio che l'inquinamento raggiunga la falda idrica superficiale in relazione al modello idrogeologico profondo ricostruito. In ogni caso, eventuali rilasci di liquidi e di sostanze inquinanti esauste a fine ciclo lavorazione, saranno oggetto di particolare attenzione;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- verrà predisposto un sistema di regimazione delle acque cadute sulle aree di lavoro che evitino il dilavamento delle superfici da parte di acque superficiali;
- qualora le prove in situ rivelassero la presenza di falda freatica superficiale, durante la realizzazione degli scavi si provvederà ad abbassare il livello di falda sino al piano di posa della fondazione e a realizzare armamenti per le pareti di scavo.

Fase di esercizio:

- le aree destinate ad ospitare le pale eoliche e le opere secondarie, non sono caratterizzate dalla presenza di significativi corpi idrici superficiali, né verranno generate interferenze con il sistema idrico profondo in relazione alle varie tipologie di opere fondazionali;
- la sottostazione elettrica esistente è dotata di piazzale impermeabile, dotato di rete di raccolta delle acque di prima pioggia. Tale rete è dimensionata anche per intercettare eventuali sversamenti di sostanze pericolose provenienti dalle apparecchiature e.m. presenti nell'area;
- le opere in progetto non interferiscono con il reticolo idrografico superficiale e profondo;
- sarà predisposto un sistema di captazione, trattamento e smaltimento delle acque di dilavamento dei piazzali, comunque ricoperti di materiale naturale (non verranno infatti realizzati interventi di impermeabilizzazione con manti bituminosi sia per le piazzole, che per le strade);
- nella stazione elettrica di trasformazione sarà garantita l'assenza di contaminazione dei suoli e della eventuale presenza di falda a seguito di eventuali sversamenti di olio dielettrico, mediante l'adozione di pavimentazioni impermeabili nei luoghi delle apparecchiature e degli stoccaggi, che saranno asserviti a fognatura separata, in modo da recuperare gli eventuali quantitativi persi.

CONSIDERATO che il proponente afferma che,

le caratteristiche di permeabilità dei terreni non verranno modificate dal progetto ed i loro parametri di trasmissività non varieranno;

- il livello di protezione dei corpi idrici, in relazione al posizionamento degli aerogeneratori ed al cavidotto, ed il rispetto delle aree potenzialmente soggette ad esondazioni ed ad opportuna distanza dagli impluvi più significativi, dalle scarpate fluviali o dalla fascia di tutela, nonché opere di regimazione e trattamento delle acque superficiali di dilavamento e cantiere, si garantirà un'adeguata protezione degli eventuali corpi idrici presenti;
- il progetto non interferisce con i corpi idrici superficiali/scoli naturali limitrofi e non modificherà sostanzialmente la dinamica dell'idrografia generale del sito, nè comporta alterazioni sul trasporto solido di sedimenti o creazione di nuovi corpi idrici secondari, tenendo sempre in considerazione le adeguate opere di allontanamento e smaltimento acque superficiali attualmente presenti o in previsione nella gestione dell'area di intervento;
- le direzioni di flusso dall'area di intervento rimarranno quelle attualmente attive;
- gli acquiferi presenti nel bacino idrogeologico interessato dall'intervento non subiranno variazioni, né sarà modificata la velocità di scorrimento del flusso idrico profondo, nè le aree di ricarica;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- la qualità dei corpi idrici superficiali non subirà variazioni, in particolar modo per i seguenti parametri: pH, temperatura, durezza, conducibilità, ossigeno disciolto, solidi sospesi, COD, BOD5, tensioattivi anionici (MBAS), azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, cloruri, solfati, fosfati, metalli pesanti, coliformi, streptococchi fecali, salmonelle, vibriani;
- gli apporti alle acque sotterranee per l'area in esame sono di modesta entità in riferimento agli apporti dell'intero bacino di ricarica. Le variazioni dei parametri indicativi dello stato di qualità delle acque sotterranee si ritengono non significative;
- la produzione di energia elettrica tramite installazioni di aerogeneratori si caratterizza per l'assenza di rilasci in corpi idrici o nel suolo, pertanto è da escludere possibili interferenze con l'ambiente idrico superficiale e sotterraneo;
- la realizzazione dell'impianto non modificherà il reticolo di drenaggio delle acque, in quanto non sono previste strutture impermeabili sul terreno, ma massicciate con inerti che permetteranno il drenaggio naturale delle acque piovane;
- l'impatto derivante dalle opere fondazionali degli aerogeneratori risulta nel caso specifico contenuto in relazione alla natura dei terreni presenti in loco, non modificando cioè le caratteristiche di permeabilità dei terreni come si verificherebbe incrementando ad esempio lo stato di fratturazione di un ammasso litoide;
- la centrale non verrà a turbare significativamente l'equilibrio idrico sotterraneo o superficiale, né verrà alterata le linee di spartiacque attuali nelle aree considerate.
- il posizionamento degli aerogeneratori avverrà al di fuori di aree potenzialmente soggette ad esondazioni ed ad opportuna distanza dagli impluvi più significativi, dalle scarpate fluviali o dalla fascia di tutela. I collegamenti alla rete interesseranno parzialmente le fasce di tutela integrale dei corsi d'acqua sviluppando comunque il loro tracciato su sedi stradali pubbliche, già esistenti, in tutti i casi.

Salute pubblica

Emissioni o rilasci di sostanze chimiche

- la produzione di energia elettrica tramite conversione eolica è priva di emissioni aeriformi di qualsivoglia natura o di alcun tipo di emissione inquinante o rilascio e, conseguentemente, non sono da prevedere interferenze con questo comparto;
- la costruzione ed esercizio dell'opera determinerà un beneficio ambientale dovuto alla mancanza di emissioni nocive derivanti dall'energia prodotta dall'impianto che non sarà generata tramite i tradizionali cicli inquinanti, ovvero a combustibili fossili (carbone, petrolio, gas metano).

Emissioni di campi elettrici e magnetici

- le apparecchiature elettromeccaniche del Parco Eolico durante il loro funzionamento genereranno campi elettromagnetici con radiazioni non ionizzanti. Sono da considerarsi come sorgenti di campo:
 - linee elettriche a servizio del parco:



- elettrodotto MT di interconnessione fra gli aerogeneratori del sottocampo;
- elettrodotto MT di vettoriamento dell'energia prodotta dai sottocampi verso la cabina di trasformazione;
- cabine di trasformazione primarie e secondarie;
- generatori eolici.

Le rimanenti componenti dell'impianto (sezione BT, apparecchiature del sistema di controllo, etc.) sono state giudicate non significative dal punto di vista delle emissioni elettromagnetiche;

- dall'analisi dell'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare si rileva che:
 - elettrodotti:
 - nel caso di cavi unipolari posati a trifoglio con una singola terna di cavi nella sezione di scavo, non risulta necessaria l'apposizione di alcuna fascia di rispetto;
 - nel caso di cavi unipolari posati a trifoglio con due terne di cavi in parallelo, di sezione fino a 240 mmq, non risulta necessaria l'apposizione di alcuna fascia di rispetto;
 - nel caso di cavi unipolari posati a trifoglio con due terne di cavi in parallelo di sezione 400-500 mm², i campi elettromagnetici risultano di modesta entità, di poco superiori agli obiettivi di qualità, ma comunque inferiori ai limiti imposti dalla normativa.
 - sono state individuate differenti casistiche, in funzione del numero di terne parallele posate all'interno della stessa sezione di scavo, e per ciascuna di esse è stata determinata la DPA corrispondente. In tutti i casi, l'entità delle DPA è tale da ricadere all'interno della carreggiata stradale lungo la quale giacciono i cavidotti, senza interferenze con luoghi da tutelare.
 - sottostazione elettrica di utente: i campi elettromagnetici risultano più intensi in prossimità delle apparecchiature AT, ma trascurabili all'esterno dell'area della sottostazione. È stata individuata la fascia di rispetto, ricadente per lo più nelle aree di pertinenza della SSEU e all'interno della limitrofa SE Terna o della viabilità di accesso, senza interferenze con luoghi da tutelare.
 - stazione Terna (ampliamento): i campi elettromagnetici risultano più intensi in prossimità delle apparecchiature AT, ma trascurabili all'esterno dell'area della sottostazione. È stata individuata la fascia di rispetto, ricadente all'interno delle aree di pertinenza della SE, senza interferenze con luoghi da tutelare.
 - aerogeneratori: campi elettromagnetici trascurabili, non è necessaria l'apposizione di alcuna fascia di rispetto.
- i valori di intensità di induzione magnetica e di intensità di campo elettrico non superano mai i limiti di esposizione e obiettivi di qualità per la popolazione fissati per la popolazione dal D.P.C.M. 08/07/2003.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- per le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT è previsto l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi conformi alla normativa CEI;
- per le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si realizza l'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente così come per la sottostazione ed i collegamenti alla rete nazionale elettrica;
- i campi elettromagnetici generati dai collegamenti in cavidotto MT, dalla sottostazione e dalle cabine di trasformazione, si abbattano significativamente già a breve distanza dalle stesse non inducendo, in tal modo, problemi significativi alla salute pubblica. Tale risultato è stato confermato dallo studio previsionale di impatto elettromagnetico che ha valutato, in relazione al layout del parco eolico ed alla sua localizzazione nei confronti delle infrastrutture e dei possibili recettori, come nullo l'effetto nelle fasi di cantiere e basso nella fase di esercizio.

Emissioni acustiche

- I recettori sensibili in area vasta individuati dal Proponente sono 6, di cui uno utilizzato come area commerciale e industriale e i rimanenti 5 sono immobili rurali non utilizzati per abitazione
- il confronto tra i valori dei livelli di pressione è stato effettuato considerando la condizione maggiormente sfavorevole che si potrebbe instaurare durante le ore notturne, così come verrebbero ad instaurarsi sul sito oggetto dell'intervento per effetto del funzionamento delle sorgenti di rumore al massimo delle loro prestazioni, con il livello di pressione acustica caratterizzante il sito allo stato ante operam;
- simulando l'attività nelle peggiori condizioni di esercizio, i valori di Leq (A) stimati immessi in ambiente esterno sono inferiori ai valori di immissione ed emissione prescritti dalla legge quadro 447/95 sull'inquinamento acustico, 45 dB rispetto al valore di 50 in ora notturna di legge
- il livello differenziale di immissione rilevato presso i ricettori più vicini è sempre inferiore al limite imposto dalla normativa vigente;
- in fase di cantiere e di dismissione i mezzi di cantiere potrebbero comportare produzione di polvere, rumore e vibrazioni. Considerando che nell'area dove è ubicata la centrale la presenza abitativa è scarsa, il problema del rumore e della polvere in fase di costruzione non influirà significativamente sulla salute o quiete dei cittadini;
- in fase di esercizio l'origine del rumore dovuto alla presenza di una turbina eolica può essere di tipo aerodinamico (effetto scia) e meccanico (vibrazioni delle masse rotanti, ingranaggi, ecc.). L'intensità del campo sonoro generato dalla variazione della pressione aerodinamica dipende dalla direzione del vento, mentre quello dovuto alle frizioni dei componenti meccanici si verifica in maniera uniforme nelle diverse direzioni. I valori di emissioni acustiche rispetteranno i limiti di legge;
- il progetto non produce significativo impatto acustico sui luoghi circostanti ed in particolare sui ricettori individuati

Mitigazioni proposte dal Proponente

- per contenere il rumore, in fase di costruzione, saranno utilizzate solo macchine provviste di silenziatori a norma di legge, verranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso", durante le attività di carico e scarico dei materiali (inerti, ecc), attraverso una efficiente gestione logistica dei conferimenti, sia in entrata che in uscita.

CONSIDERATO che il proponente afferma che,



- in considerazione delle caratteristiche strutturali, ambientali, l'ubicazione sul territorio, lo stato attuale dei luoghi, la distribuzione delle strutture a carattere di rimessa agricola e/o annessi non a destinazione residenziale sul territorio interessato, le attenuazioni ambientali, le caratteristiche fonoassorbenti e fonoisolanti previste per le strutture e le peculiarità dell'attività del parco eolico, si ritiene che l'attività in questione non comporta inquinamento acustico negli ambienti abitativi esterni limitrofi ed in area pubblica esterna, ai sensi della Legge 447/95.

Suolo e Sottosuolo

CONSIDERATO che,

Geologia

- il comprensorio sul quale verrà realizzato il Parco Eolico è costituito da depositi terrazzati afferenti al Grande Terrazzo Superiore (G.T.S.) di età Pleistocenica e da depositi argilloso-marnosi, argilloso-sabbiosi con intercalazioni conglomeratiche afferenti alla formazione della Valle del Belice e ai Trubi. Tali depositi sono composti da sabbie limose, limi sabbiosi e calcareniti alternati tra loro;
- dall'analisi della stratigrafia dell'area di intervento si rileva che le formazioni geologiche che affiorano nell'area in studio, procedendo da quelle di deposizione più recente verso quelle più antiche, sono le seguenti,
 - Depositi terrazzati G.T.S. (Pleistocene medio): su tali litotipi ricadono gli aerogeneratori M1, M3, M4, M6, M8, M9, M10;
 - Depositi terrigeni della Formazione Marnoso-Arenacea della Valle del Belice (Pliocene superiore): su tali litotipi ricadono gli aerogeneratori M2 ed M7 al passaggio stratigrafico laterale con il GTS;
 - Argille marnose, marne e marne argillose - TRUBI - Pliocene inferiore: su tali litotipi ricadono l'aerogeneratore M5 al passaggio stratigrafico laterale con il GTS;
- la linea di collegamento del cavidotto e la stazione di collegamento (in variante) interessano oltre alle formazioni sopra elencate anche i Depositi alluvionali recenti.

Geomorfologia

- l'area di intervento è caratterizzata da terreni di litologia diversa, interessati da una evoluzione tettonica diversificata che ha determinato l'estrema variabilità delle morfosculture paesaggistiche;
- il paesaggio è caratterizzato da zone pianeggianti, corrispondenti ai tavolati alluvionali, con locali blandi rilievi collinari a forme molto addolcite;
- non si rilevano particolari strutture morfologiche, né fenomeni geomorfologici particolarmente diffusi, i quali sono rappresentati al più da locali fenomeni di crollo e ribaltamento e da alcuni fenomeni quali soliflusso o erosione accelerata, presenti in corrispondenza di alcune porzioni di versante di natura argillosa e marnosa maggiormente acclivi;
- gli aerogeneratori saranno posizionati ad una quota compresa tra 135 e 156 metri s.l.m., così come tutta la fascia interessata dal collegamento in cavidotto alla RTN e la sottostazione SSUE;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- l'area, caratterizzata da una pendenza piuttosto blanda e da una morfologia pressoché tabulare, si presenta stabile in virtù dell'estesa formazione calcarenitico-sabbiosa presente nel sottosuolo e della morfologia tabulare del sito. Il Proponente non ritiene necessario eseguire ulteriori verifiche in quanto, essendo l'area pianeggiante, non è possibile l'instaurarsi di movimenti franosi e i valori dei coefficienti di sicurezza calcolati sarebbero superiori ai minimi previsti dalla legge;
- l'area è costituita da un paesaggio molto regolare contraddistinto da terrazzi marini. A nord e a sud la morfologia regolare viene interrotta dalla presenza di depositi argillosi e argillo-marnosi che danno origine a pendii a debole acclività (compresa tra 5 e 15°) che degradano verso valle in maniera regolare. Lungo queste aree il paesaggio diventa sub collinare, la pendenza dei pendii è comunque bassa, non si registra la presenza di segni di instabilità geomorfologica;
- le condizioni di stabilità del sito sono ottime in relazione alla favorevole giacitura dei terreni presenti, nonché alla mancanza assoluta di agenti geodinamici che possano in futuro turbare il presente equilibrio (ciò è confermato dall'esame delle carte dei dissesti, della pericolosità e del rischio geomorfologico edite nell'ambito del P.A.I., che escludono i siti da criticità di tipo geomorfologico);
- la totale mancanza di una rete idrografica superficiale è riferita alla morfologia pianeggiante ed alla notevole permeabilità dei terreni che favorisce l'infiltrazione delle acque meteoriche e selvagge sottraendole al deflusso superficiale;
- l'analisi dei sondaggi non evidenzia la presenza di accumuli idrici nel sottosuolo;
- l'area in esame, per le sue caratteristiche morfologiche e litologico-strutturali, risulta influenzata in maniera piuttosto blanda dal modellamento delle acque superficiali, sia a causa delle litologie ed ancor più in relazione alle pendenze modeste che non consentono alle acque di acquistare l'energia necessaria per erodere e trasportare i materiali affioranti (litologie conglomeratiche affioranti);
- le caratteristiche di permeabilità dei litotipi affioranti favoriscono un ridotto/nullo ruscellamento superficiale;
- le acque superficiali esercitano una azione limitata sui versanti e infatti sono poco frequenti i fenomeni di erosione e di dissesto anche in corrispondenza dei versanti a prevalente componente conglomeratici;
- l'azione della gravità non influisce in maniera particolare sul territorio a causa delle morfologie pianeggianti o poco acclivi ed i soli fenomeni che si osservano sono legati a fenomeni di erosione e di soliflusso delle porzioni argillose alterate più superficiali distanti dal sito in esame;
- ai modellamenti naturali bisogna aggiungere il modellamento antropico dal quale non è possibile prescindere in quanto i suoi effetti morfogenetici, sia in senso negativo che positivo, sono spesso considerevoli;
- complessivamente può osservarsi che i caratteri morfologici dell'area sono caratterizzati da ampie zone a morfologia quasi tabulare all'interno delle quali non si riscontrano fenomenologie particolari, anche in relazione alla natura litologica dei terreni affioranti sia per il parco eolico che per il tracciato di collegamento in cavidotto alla RTN che per la SE.



Idrogeologia

- l'acquifero principale dell'area di riferimento è costituito dal complesso calcarenitico-sabbioso che caratterizza la pianura costiera da Trapani fino a Marsala. La litologia del substrato risulta determinata da quegli stessi termini prevalentemente argillosi e argilloso-marnosi che affiorano nella parte più interna dell'area, nel settore orientale; esiste pertanto un contrasto netto tra i terreni entro cui le acque scorrono (la permeabilità è prevalentemente per porosità e in minor misura per fessurazione) ed i terreni che determinano il letto delle falde (la permeabilità è da molto bassa a nulla ed essi rappresentano il letto di scorrimento delle acque);
- l'acquifero calcarenitico rappresenta un serbatoio di notevole importanza essendo sede di una falda poco profonda e pressoché continua arealmente il cui sbocco essenziale è il mare;
- il pelo libero della falda in genere è posto a profondità modeste in vicinanza della costa e si approfondisce via via che si procede verso le aree più interne;
- l'acquifero alluvionale del Fiume Maranzotta risulta di scarso interesse idrogeologico, drenato dai suoi affluenti di destra, a causa della esigua potenza della formazione (meno di 10 m) e dell'abbondanza dei terreni limo-argillosi frammisti alle alluvioni. Il sistema alluvionale dell'alveo del Fiume Maranzotta ha uno spessore ipotizzabile, in media, di 30 m. Resta indeterminato lo spessore dell'acquifero saturo;
- nel bacino in studio la circolazione idrica sotterranea risulta piuttosto diffusa, laddove l'assetto geologico-stratigrafico è caratterizzato da una prevalenza di terreni calcarenitici superficiali con spessori anche considerevoli poggianti su un substrato prevalentemente argilloso praticamente impermeabile, che consente l'accumulo di falde di una certa consistenza e in corrispondenza dei più permeabili affioramenti carbonatici del massiccio di Montagna Grande;
- all'interno del bacino non si rilevano manifestazioni sorgentizie di particolare interesse;
- dal punto di vista idrogeologico l'area in esame può essere suddivisa in due complessi principali:
 - 1) rocce permeabili per porosità: appartengono a questa categoria i depositi alluvionali ed i depositi terrazzati composti da calcareniti e sabbie. Presentano una permeabilità variabile da medio-bassa ad alta, in funzione del prevalere della classe granulometrica più minuta su quella grossolana. Le analisi granulometriche eseguite sui depositi terrazzati mostrano che tali litotipi sono composti da sabbia argillosa con limo o da sabbia con ghiaia limosa e argillosa, quindi sono terreni dotati di una discreta permeabilità. La prova di permeabilità eseguita su cella edometrica mostra un valore di K pari a $6,2 \times 10^{-5}$ cm/s. Le indagini geognostiche eseguite e la lettura dei piezometri collocati non hanno individuato nel sottosuolo la presenza di livelli idrici. Tuttavia, all'interno di tali depositi, nei periodi di maggiore piovosità si possono creare dei modesti accumuli idrici superficiali che drenano comunque rapidamente verso i corpi idrici presenti e lungo le loro valli alluvionali;
 - 2) rocce da poco permeabili ad impermeabili: appartengono a questa categoria le argille marnose, le marne e le marne argillose appartenenti ai "Trubi" ed i depositi argillosi ed argillo-sabbiosi della formazione marnoso arenacea della Valle del Belice. Tali litotipi presentano una permeabilità così bassa da essere considerati impermeabili. Tuttavia, all'interno della coltre superficiale piuttosto alterata e degradata non è raro rinvenire modesti adunamenti idrici superficiali, così come all'interno dei rari livelli arenitici che essendo dotati di una elevata



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

porosità possono essere sede di locali falde acquifere confinate. Anche in questo caso si evidenzia una circolazione idrica che tende a direzionarsi verso le valli alluvionali dei corpi idrici.

Stratigrafia

- per la ricostruzione del modello stratigrafico sono stati utilizzati i dati disponibili in letteratura, nonché due campagne di indagini geognostiche eseguite nel 2018 per i progetti esecutivi di impianti eolici nel Comune di Mazara del Vallo, in quanto la configurazione geologico-stratigrafica-geotecnica risulta simile ed interessano le medesime formazioni litostratigrafiche affioranti del caso in esame;
- la configurazione stratigrafica del sito di intervento rileva che:
 - per gli aerogeneratori M1, M3, M4, M6, M8, M9, M10 la configurazione stratigrafica è composta da: Sabbie limose e limi sabbiosi giallastri (depositi terrazzati); Calcareniti giallastre (depositi terrazzati); Argille marnose (Trubi) superficiali; Argille limose di colore beige; Argille grigie inalterate. Per gli stessi sono stati anche definiti i principali parametri meccanici;
 - per gli aerogeneratori M2, M5, M7 la configurazione stratigrafica è composta da: Argille marnose di colore beige; Argille marnose grigie. Per gli stessi sono stati anche definiti i principali parametri meccanici.
- per ogni termine litologico sopra citato sono stati anche definiti i principali parametri meccanici.

Sismicità

- per i profili sismici si è fatto riferimento alla metodologia MASW, ed in particolare:
 - sono stati posizionati n. 24 geofoni (PASI s.r.l.) lungo un allineamento definito, aventi una frequenza di 4,5 hz, con equidistanza pari a 2,0 metri. L'offset (scoppio) è stato posto a cinque metri dal primo geofoni;
 - per l'acquisizione dei dati è stato utilizzato il sismografo digitale 16SG24N a 24 canali (PASI s.r.l.) ad alta risoluzione, matricola n. 09036062N;
 - per l'energizzazione è stata utilizzata una mazza di battuta del peso di 8 kg con interruttore starter battente su una piastra metallica.
- dall'analisi delle indagini sismiche si rileva che la categoria sismica del sottosuolo rientra nella categoria di suolo B per gli aerogeneratori M2, M5, M7, SSEU ed opere annesse e nella categoria di suolo B-C per gli aerogeneratori M1, M3, M4, M6, M8, M9, M10. Pertanto esso risulta composto da:
 - Categoria B: Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Categoria C: Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.
- per gli aerogeneratori M1, M3, M4, M6, M8, M9, M10 è stata considerata la categoria di suolo C, mentre per gli aerogeneratori M2, M5, M7 e per la sottostazione SSEU la categoria di suolo B;
- nella successiva fase progettuale sarà predisposta una dettagliata campagna analitica sulle rispettive posizioni degli aerogeneratori in progetto;
- per il contesto sismotettonico è stato utilizzato lo studio di zonazione sismogenetica ZS9 effettuato dal “Gruppo di Lavoro per la redazione della mappa di pericolosità sismica (Ordinanza PCM 20.03.03 n. 3274) prodotto dall’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia”. La zona in esame è localizzata nella Sicilia occidentale a margine della zona 934 ed è considerata un’area ad alto rischio sismico, essendo stata interessata da una serie sismica culminata nell’evento del 15/01/1968;
- dall’analisi del “Database delle Singole Sorgenti Sismogenetiche” si rileva che vicino l’area di interesse sono presenti almeno tre sorgenti composite sismogenetiche con sviluppo N-S posta ad Est con codice identificativo ITCS020: Marsala-Belice. La massima magnitudo attesa per le diverse sorgenti sismogenetiche come dettagliata di seguito risulta pari a 5.6;
- dall’analisi del “Database Macrosismico Italiano 2015 - DBMI15” si rileva che la magnitudo media risulta essere 5.220, mentre l’ag allo stato SLV risulta compresa tra 0.050-0.075g (0.059g).

Occupazione di suolo

- per quanto riguarda l’uso suolo e della copertura vegetazionale, l’area di intervento è prevalentemente semi-pianeggiante e collinare con pendenze contenute, localmente incisa da terrazzamenti fluviali e successivamente rimodellati dall’azione regolarizzante della coltivazione. L’uso territoriale dell’area è agricolo. Le occupazioni rispetto alla superficie complessiva di proprietà risultano contenute in relazione alla destinazione d’uso attuale ed all’utilizzo della rete stradale esistente.

Mitigazioni proposte dal Proponente

- analisi di dettaglio della configurazione stratigrafica dell’area oggetto di intervento con restituzione dettagliata, da riutilizzare al momento degli interventi di ripristino ambientale da effettuarsi post operam;
- utilizzo per quanto più possibile della viabilità esistente in maniera da sottrarre solamente la quantità minima indispensabile di suoli per la realizzazione di nuove piste ed opere ed infrastrutture annesse;
- predisposizione di un adeguato sistema di regimazione e captazione delle acque superficiali delle piazzole e delle superfici coperte della sottostazione, onde evitare rilasci di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di olii nel sottosuolo;
- ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla utilizzazione agricola;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- interrimento dei cavidotti e degli elettrodotti lungo le strade esistenti in modo da non occupare suolo agricolo o con altra destinazione;
- ripristino dello stato dei luoghi dopo la posa in opera della rete elettrica interrata;
- inerbimenti superficiali con specie autoctone;
- utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione delle cunette di scolo ed i muretti di contenimento.

CONSIDERATO che il proponente afferma che,

- l'area interessata è posta quasi totalmente sulla parte sommitale di un terrazzo di origine marina denominato Grande Terrazzo Superiore del Pleistocene sup. costituito da una morfologia subpianeggiante con pendenze che raramente superano il 5%, mentre il tracciato del cavidotto di collegamento alla RTN interessa oltre alla formazione descritta anche i depositi alluvionali anch'essi a morfologia subpianeggianti;
- le aree si presentano stabili e non vi sono associati particolari aspetti morfologici;
- il comprensorio sul quale verrà realizzato il parco eolico in studio è costituito da depositi terrazzati afferenti al Grande Terrazzo Superiore (G.T.S.) di età Pleistocenica e da depositi argilloso-marnosi, argilloso-sabbiosi con intercalazioni conglomeratiche afferenti alla formazione della Valle del Belice e ai Trubi, tali depositi sono composti da sabbie limose, limi sabbiosi e calcareniti alternati tra loro;
- il tracciato di collegamento alla rete elettrica RTN in cavidotto è posto, oltre che sui depositi afferenti al G.T.S., prevalentemente su terreni alluvionali sabbioso-limosi prevalenti con alternanze ed intercalazioni ciottolose;
- il substrato di riferimento è di natura argillosa ed è composto dalle argille del Tortoniano afferenti alla formazione Terravecchia;
- le aree nelle quali verranno realizzate sia gli aerogeneratori che la linea elettrica di collegamento e la sottostazione SE risultano pianeggianti, stabili, prive di agenti morfogeneteci attivi che possono turbare l'attuale habitus geomorfologico;
- la stabilità risulta ottima in relazione alla favorevole giacitura dei terreni presenti, nonché alla natura degli stessi ed alle loro caratteristiche fisico-meccaniche;
- non esistono vincoli ed altre misure di salvaguardia relative a perimetrazioni di aree a differente livello di pericolosità, vulnerabilità e rischio idraulico e di frana che interessano le opere in progetto (aerogeneratori, linea elettrica in cavidotto, sottostazione SE);
- non si rilevano fenomeni di dissesto, movimenti franosi in atto e particolari aspetti morfologici;
- vicino gli aerogeneratori "M06" (a circa 250 m) e "M05" (a circa 330 m) si rilevano fenomeni geomorfologici attivi (codice 052-9MA-001) e tipologia di dissesto riconducibile a fenomeni di erosione accelerata (tipologia 11) con pericolosità 2;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- vicino alla linea in cavidotto tra gli aerogeneratori “M06” e “M10”, nei pressi della località Case Selvaggi, vi è un’area censita a rischio frana attiva dovuta a erosione accelerata (codice 052-9MA-001), riconducibile principalmente a deflussi e ruscellamenti superficiali delle acque meteoriche provenienti da monte verso valle che generano fenomeni di erosione localizzati che non pregiudicano comunque la fattibilità degli interventi in progetto;
- alcuni tratti di cavidotto interrato lungo le sedi stradali esistenti di ordine comunale e provinciale SP24 ed SP69 SP Sanagia - San Nicola fino alla nuova Sottostazione Elettrica in progetto, interesseranno porzioni di aree a tutela integrale dei corsi d’acqua. La posa su canaletta nei tratti di attraversamento dei corpi idrici tutelati non produrrà impatti sull’area vincolata della fascia di rispetto fluviale, né modifiche ed effetti sostanziali sulla riserva idrica e sul bilancio idrogeologico complessivo;
- parte della linea in cavidotto e l’aerogeneratore “M01” interessano aree gravate dalla tutela di cui al R.D. n. 3267/1923;
- la caratterizzazione stratigrafica dei siti di progetto è stata ottenuta tramite i dati derivanti da campagne geognostiche geotecniche e sismiche reperite ed eseguite su medesime formazioni e limitrofe al sito di progetto;
- dalle indagini sismiche si rileva che il sottosuolo sul quale verranno realizzate le torri in studio ricade in parte nella categoria sismica B ed in parte nella categoria C;
- la magnitudo media per il sito in esame risulta essere 5.220, mentre l’ag allo stato SLV risulta compresa tra 0.050-0.075g (0.059g). Tale valore non rappresenta vincolo ostativo per la realizzazione del parco eolico relativamente all’aspetto strutturale-fondazionale al contrario risulta funzionale al fine di adottare le idonee soluzioni tecniche a sopportare le sollecitazioni sismiche attese per il sito.

CONSIDERATO che, relativamente al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo

- l’impianto in progetto prevede un’occupazione complessiva di suolo pari 51.826 mq, di cui: 19.000 mq di fondazioni e piazzole, 23.026 mq di strade di accesso (da realizzare o da adeguare), 2.800 mq per la SSEU e 7.000 mq per l’ampliamento della stazione Terna “Partanna 2”;
- relativamente ai campionamenti:
 - per le opere lineari (strade esistenti e di nuova costruzione ed elettrodotto interrato) si prevede un campionamento ogni 500 m lineari di tracciato e la caratterizzazione sarà eseguita mediante scavi esplorativi (pozzetti);
 - per le opere puntuali (piazzole di servizio e di sedime finale degli aerogeneratori), si prevede un campionamento per estensione. La superficie della piazzola di servizio è pari a 1.500 mq (50 x 30), mentre quella delle piazzole di sedime finali sarà di 400 mq (20 x 20). La dimensione complessiva dell’area d’intervento per singolo aerogeneratore ammonta quindi a 1.900 mq, pertanto, il numero dei punti di prelievo individuati per ogni piazzola di servizio e di sedime finale di ogni aerogeneratore sarà pari a 3, essendo l’area inferiore a 2.500 mq (ex Tabella 2.1 dell’allegato 2 del D.P.R. 120/2017). In quest’ultimo caso si procederà con la realizzazione di n. 2 pozzetti posti agli angoli opposti del rettangolo che definisce la piazzola di servizio, mentre il 3° punto di prelievo si farà coincidere con il sondaggio a carotaggio che



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

in fase di stesura di progetto esecutivo sarà utilizzato anche per la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione.

- per l'area della SSEU, avente una superficie di circa 2.800 mq, il numero di punti di prelievo sarà pari a 4 costituiti da n. 3 pozzetti posti agli angoli dell'area che definisce il sedime della stazione ed il 4° punto di prelievo si farà coincidere con il sondaggio a carotaggio;
 - per l'ampliamento della Stazione Terna "Partanna 2", avente una superficie di circa 7.000 mq, il numero di punti di prelievo sarà pari a 6 costituiti da n. 4 pozzetti posti agli angoli dell'area che definisce il sedime della stazione ed i rimanenti 2 punti di prelievo si faranno coincidere con i sondaggi a carotaggio;
 - il totale dei punti di indagine previsti per l'intero progetto risulta essere pari a 83, distinti in n. 70 pozzetti e n. 13 carotaggi;
 - per le opere infrastrutturali (strade di nuova realizzazione e cavidotti) e le piazzole di servizio agli aerogeneratori, il numero di campionamenti da effettuare per ogni prelievo sarà minimo di 2, per scavi superficiali inferiori a 2 m (ex Allegato 2 del DPR 120/2017), di cui uno verrà prelevato a profondità compresa tra 0 e 1 m dal piano di campagna, mentre l'altro verrà prelevato nella zona di fondo scavo;
 - per le piazzole di sedime degli aerogeneratori, procedendo con sondaggi a carotaggio, il campione sarà composto da più spezzoni di carota dell'orizzonte individuato, al fine di considerare una rappresentatività media, che in questa fase si ipotizzano essere pari a n. 3 campioni per singola carota, da prelevare secondo il seguente criterio: campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna; campione 2: nella zona di fondo scavo; campione 3: nella zona intermedia tra i due;
 - il totale dei campionamenti risulta essere pari a n. 177.
- i risultati delle analisi sui campioni saranno confrontati con i valori delle Concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica;
 - le analisi chimico-fisiche saranno condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute, tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori rispetto ai valori di concentrazione limite. Nell'impossibilità di raggiungere tali limiti di quantificazione saranno utilizzate le migliori metodologie analitiche ufficialmente riconosciute che presentino un limite di quantificazione il più prossimo ai valori di cui sopra;
 - il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'articolo 184-bis, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti, è garantito quando il contenuto di sostanze inquinanti all'interno dei materiali da scavo sia inferiore alle Concentrazioni soglia di contaminazione (Csc), di cui alle colonne A e B tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali;
 - qualora venissero rispettati le concentrazioni di cui alle colonne A e/o B, i materiali da scavo saranno utilizzabili per rinterri, riempimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, oltre che per rilevati e per sottofondi stradali;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- il volume complessivo scavato per la realizzazione dell'impianto risulta pari a 103.925,83 mc.
- una piccola parte di volume di scavo proveniente dagli interventi sulle strade esistenti ed asfaltate (2.621,52 mc), relativa allo smaltimento dei materiali costituenti la pavimentazione esistente, sarà conferito in discarica autorizzata, mentre la rimanente parte può classificarsi quale terre e rocce da scavo. Sulla base di tali considerazioni il volume complessivo delle terre e rocce da scavo che progettualmente si prevede di avere risulta pari a 101.304,31 mc (103.925,83 - 2.621,52);
- l'attività del movimento terre per la realizzazione dell'opera si può distinguere in:
 - terreno agricolo scoticato per la realizzazione della viabilità, delle piazzole e delle fondazioni;
 - materiali provenienti dagli scavi in sito utilizzati per la realizzazione della viabilità, delle piazzole e delle fondazioni;
 - materiali provenienti dagli scavi per la formazione degli elettrodotti;
 - materiale da scavo in esubero da conferire presso siti di smaltimento/recupero autorizzati e/o di riutilizzo.
- i volumi di materiali provenienti dallo scavo da riutilizzare in sito risultano pari a:
 - realizzazione di elettrodotti: mc 12.367,91;
 - viabilità e piazzole: rilevati (mc 1.380,66), rinterro fondazioni (mc 9.000,00), fondazioni stradali (mc 13.655,01), scarpate e rinaturalizzazione pendii (mc 24.248,01);
 - realizzazione stazioni elettriche: mc 5.880,00
- le terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito sono pari a 66.531,59 mc.
- in riferimento a tutto quanto sopra, si possono definire in maniera preventiva le quantità di volumetria di terre e rocce da scavo interessate dal progetto, in sintesi sono da riutilizzare in sito in mc 66.531,59 e i restanti mc 34.772,72 saranno valutati dettagliatamente nel "Piano di Utilizzo", per un totale complessivo di mc 101.304,31;
- il volume di terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito sarà necessario per la realizzazione delle opere, contestualmente al loro stato di avanzamento, il restante volume in esubero sarà conferito ad un idoneo sito di destinazione dettagliato nel "Piano di Utilizzo", che consentirà di riutilizzare i materiali, laddove alla fine dovessero risultare idonei come sottoprodotti.

RITENUTO che,

- l'impianto in progetto prevede un'occupazione complessiva di suolo pari 51.826 mq;
- il totale dei punti di indagine previsti per l'intero progetto risulta essere pari a 83, distinti in n. 70 pozzetti e n. 13 carotaggi;
- il totale dei campionamenti risulta essere pari a n. 177;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- il volume complessivo delle terre e rocce previsto è di 101.304,31 mc. Il volume delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito è pari a 66.531,59 mc., mentre i restanti 34.772,72 mc saranno valutati nel “Piano di Utilizzo”.

Flora e Fauna

Rete Natura 2000

- il progetto del Parco Eolico e delle opere accessorie non interferiscono con aree protette istituite dalla Regione Sicilia e con Siti della Rete Natura 2000 (il SIC ITA 010014 “Sciare di Marsala”, ricadente nei Comuni di Marsala, Petrosino e Mazara del Vallo, è posto a circa 2 km di distanza);

Analisi Floristica

- la copertura vegetale e l’uso del suolo delle particelle interessate ha la seguente composizione:

WTG	Foglio	Particella	Comune	Superficie catastale (mq)	Copertura del suolo (coltivazione)
M01	1	40	Mazara del Vallo	0.31.60	Vigneto
M02	221	138	Marsala	0.26.10	Vigneto
M03	221	30	Marsala	0.38.40	Incolto
M04	221	103	Marsala	0.61.70	Vigneto
		140	Marsala	0.69.00	
M05	241	277	Marsala	0.39.90	Incolto
M06	241	423	Marsala	0.16.00	Incolto
M07	240	61	Marsala	0.04.20	Incolto
M08	3	29	Mazara del Vallo	0.40.10	Seminativo
		139	Mazara del Vallo	0.33.30	
M09	242	228	Marsala	1.23.60	Vigneto
M10	244	132	Marsala	1.10.20	Incolto
SSEU	189	193	Marsala	5.73.60	Vigneto
SSEU	189	169	Marsala	5.73.60	Vigneto

- l’impianto in progetto prevede un’occupazione complessiva di suolo pari 51.826 mq di superficie, di cui: 19.000 mq di fondazioni e piazzole; 23.026 mq di strade di accesso (da realizzare o da adeguare); 2.800 mq per la SSE e 7.000 mq per l’ampliamento della stazione Terna “Partanna 2”;
- le superfici occupate dal Parco interesseranno circa 25.250 mq di vigneto;
- la superficie occupata della SSEU in variante interesserà direttamente circa 4.200 mq di vigneto;
- dalle tabelle di progetto si rileva che:
 - la superficie di vigneto da estirpare per le opere del Parco, saranno 9.600 mq in maniera temporanea (quest’ultima sarà ripristinata una volta terminata la costruzione dell’impianto) e 25.250 mq in maniera definitiva;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- la superficie di vigneto da estirpare per la SET ed eventuali altre opere accessorie, saranno 9.800 mq in maniera definitiva;
- per i vigneti estirpati è verificato che le viti possono essere reimpiantate in altri siti agricoli simili per caratteristiche agronomiche, liberi da vigneti, in disponibilità delle stesse aziende, presenti nei fascicoli aziendali delle stesse.
- considerato che la superficie vitata è per la maggior parte vocata a produzioni DOC “Delia Nivolelli”, la cui tipologia nel bacino territorialmente interessato occupa circa 8.600 ha, si può affermare che la superficie potenziale sottratta a questo tipo di coltivazione rappresenterebbe lo 0,0041% della superficie complessiva (senza considerare le aree temporanee);
- l’impatto sulla vegetazione è riconducibile:
 - al danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie colturali annuali;
 - al sollevamento di polveri che, depositandosi sulle foglie della vegetazione circostante, ne ostruisce gli stomi, causando la diminuzione del processo fotosintetico e della respirazione attuata dalle piante.
- gli impatti sulla vegetazione si limiteranno alla fase di cantiere ma con effetti compatibili in relazione alla ridotta copertura vegetativa, all’assenza di habitat censiti dalle analisi di dettaglio;
- la componente flora non subisce nessuna interferenza con l’impianto durante la fase di esercizio.

Mitigazioni proposte dal Proponente

- inumidire costantemente i materiali pulverulenti e coprire con teloni i mezzi di trasporto dei materiali provenienti dagli scavi per evitare dispersione di polveri;
- ripristinare il più possibile la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall’opera non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali, sottostazione).

CONSIDERATO che il proponente afferma che,

la superficie sottratta all’attività agricola ed alle colture viticole risulta estremamente marginale a fronte dei vantaggi ottenuti dalla produzione di energia da fonte rinnovabile, stimata per questo progetto pari a circa 88,6 GWh/anno;

- l’esigua porzione di superficie occupata dai basamenti degli aerogeneratori, dalle piazzole, dalle strade private di accesso e dalle opere connesse rispetto all’ampiezza totale del territorio e l’assenza di emergenze floristiche, fanno sì che il posizionamento degli aerogeneratori e la realizzazione delle relative opere a servizio del Parco Eolico nell’area oggetto di studio non arrecherà alcun danno significativo alla vegetazione presente che, già di per sé, risulta essere di bassa valenza botanica e naturalistica, tale da essere esclusa la presenza di habitat “sensibili”;
- in seguito alla realizzazione dell’impianto, con la messa in posa degli aerogeneratori e con la collocazione sottotraccia degli elettrodotti, non si avrà una grande variazione né dal punto di vista qualitativo, né quantitativo;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- è dunque possibile concludere che la costruzione e l'esercizio del Parco Eolico non avrà impatti negativi relativamente alla composizione floristica riscontrata.

Analisi Faunistica

- nell'area di studio non sono state riscontrate specie protette e la fauna risulta costituita dai seguenti mammiferi, rettili, uccelli ed invertebrati:
 - rettili: si rilevano 5 specie di rettili appartenenti a 3 famiglie, potenzialmente compatibili ecologicamente con l'area di intervento. Nessuna delle quali presenta un'idoneità ambientale significativa poiché in tutti i casi inferiore a 0.25 (non significativa) e nessuna frequenta l'area di progetto;
 - mammiferi: si rilevano 22 specie di mammiferi appartenenti a 12 famiglie, potenzialmente compatibili ecologicamente con l'area di intervento. Ad esclusione del Mustiolo Suncus etruscus, che presenta un valore di idoneità ambientale pari a 0.5-0.75, tutte le altre specie presentano un'idoneità ambientale in tutti i casi inferiore a 0.25 (non significativa) e nessuna frequenta l'area di progetto;
 - uccelli: si rilevano 22 specie di uccelli potenzialmente compatibili ecologicamente con l'area di intervento. Ad esclusione della Cappellaccia Galerida cristata e della Calandrella brachydactyla, che presentano un valore di idoneità ambientale pari a 0.5-0.75, tutte le altre specie presentano un'idoneità ambientale inferiore a 0.25 (non significativa) e in un solo caso tra 0.25 e 0.5 (non rilevante) e nessuna frequenta l'area di progetto, ad eccezione della Cappellaccia Galerida cristata.
- nell'area in esame si potrebbe verificare un possibile rischio di collisione che potrebbe essere minore per gli uccelli notturni ed i mammiferi alati (pipistrelli), rispetto ai voli diurni dei rapaci ("voli di elevazione"), effettuati per la localizzazione di prede o, nel caso delle specie migratrici, per raggiungere quote elevate e proseguire la migrazione in planata;
- il rischio d'impatto sugli aerogeneratori è stato valutato "possibile" nella fascia compresa tra i 18 e i 150 m e "nullo" per quelle specie che di norma non superano i 18 m;
- gli impatti sulle componenti faunistiche si avranno in fase di cantiere e di esercizio per i rumori dovuti all'utilizzo di mezzi e di macchinari, alle operazioni di scavo, per la costante presenza umana e la modificazione della situazione ambientale;
- per quanto riguarda la possibile interferenza con popolazioni di uccelli migratori, le eventuali rotte di migrazione non interessano l'area di progetto e quelle di spostamento locale esistenti nel territorio non risultano significative e quindi non si avrà alcuna interferenza di tali percorsi con il parco eolico in progetto;
- l'impatto principale da analizzare riguarda l'avifauna che può collidere occasionalmente con le pale rotanti;
- le potenziali interferenze si avranno, quindi, con la fauna, a causa dell'inserimento di elementi percettivi estranei al paesaggio, dell'occupazione di spazi aerei e delle emissioni sonore. Ricerche scientifiche recenti hanno dimostrato come la capacità dei volatili ad evitare sia le strutture fisse sia quelle in movimento, si sia modificata;



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- è dimostrato dalle traiettorie di volo, che l'inserimento nel paesaggio di nuovi elementi con proprie caratteristiche cromatiche di visibilità e quindi nel caso specifico, possibili fenomeni di riflessione delle superfici o analoghi, siano in grado di incrementare la percezione dell'ostacolo da parte degli animali, facendone aumentare, per così dire, la distanza di sicurezza a cui tenersi. In tale scenario di riduzione delle interferenze si inserirebbero gli aerogeneratori e le strutture annesse da installare.
- tutte le specie animali, comprese quelle considerate più sensibili, in tempi più o meno brevi, si adattano alle nuove situazioni deviando, nei loro spostamenti, al fine di evitare gli ostacoli presenti. A tal proposito la progettazione e l'ubicazione degli aerogeneratori è stata realizzata seguendo ed inserendo idonei "corridoi ecologici" dimensionati all'interno del parco in relazione alle caratteristiche tecniche degli stessi aerogeneratori.

Mitigazioni proposte dal Proponente

- limitare al minimo le attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali;
- utilizzare aerogeneratori con torri tubolari e non a traliccio, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;
- applicare accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna utilizzando vernici non riflettenti di colore chiaro;

Alterazione degli ecosistemi esistenti e conseguente perdita di funzionalità

- i dati floristici e vegetazionali, in relazione al valore fitogeografico, anche alla luce della loro eventuale inclusione in direttive e convenzioni internazionali, comunitarie e nazionali, al fine di una corretta valutazione di tutti gli elementi riscontrati sotto il profilo conservazionistico, e la verifica della presenza di habitat, valore ecologico e di specie protette, non hanno evidenziato interferenze significative in merito. Il progetto non andrà ad incidere negativamente su tali aree in quanto le zone destinate agli aerogeneratori ed alle opere ed infrastrutture connesse non interferiranno con percorsi e habitat naturali censiti ed individuati per l'avifauna. Ad ogni modo potrebbero esserci impatti negativi lievi in fase di cantiere con conseguente allontanamento di fauna a causa di rumore e movimento a cui non sono abituati.

Mitigazioni proposte dal Proponente

- sottrarre quanto meno possibile vegetazione in buono stato naturalistico e quindi ubicare le pale in quelle zone dove vi è basso valore naturalistico;
- svolgere tutte le operazioni con macchinari nuovi e a norma che saranno tenuti accesi il tempo necessario;
- usare vernici non riflettenti di colore chiaro per gli aerogeneratori.

CONSIDERATO che il proponente afferma che,

- durante la realizzazione dell'impianto la fauna presente nel sito subirà un prevedibile disturbo causato dalle attività di cantiere;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- l'intero parco eolico non provoca interferenze con le rotte migratorie delle principali delle specie avifaunistiche;
- il livello di impatto per la componente animale del sito è ragionevolmente basso;
- il rischio di impatto dell'avifauna potenzialmente presente nel sito di intervento rileva un rischio possibile/nullo dal quale si deduce una nulla o minima interferenza dell'intervento (sia per l'area di installazione degli aerogeneratori, sia per gli impianti accessori e/o reti di collegamento-connessione);
- si prevede pertanto che la realizzazione e l'esercizio del Parco Eolico Matarocco in progetto non costituisca un rischio per la fauna presente nell'area.

Paesaggio

Aree di particolare attenzione

- aree che presentano vulnerabilità ambientali con vincolo idrogeologico: all'interno di tale vincolo ricade solo l'aerogeneratore "M01" e con esso i tratti di cavi MT di pertinenza, nonché parte del tracciato dei cavi MT provenienti dagli altri aerogeneratori e parte del tracciato dei cavi MT che vanno verso la nuova SSEU;
- aree di particolare attenzione caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica: l'impianto non ricade all'interno di aree perimetrate e censite a pericolosità/rischio idrogeologico ai sensi del PAI;
- aree di particolare attenzione paesaggistica: gli aerogeneratori del nuovo impianto non ricadono all'interno di aree vincolate a livello paesaggistico, mentre ricadono in tali aree parte dei tracciati dei cavi in MT interrati lungo strade già esistenti. I cavi in MT che interferiscono con il vincolo paesaggistico saranno posati lungo viabilità esistenti. Le opere si caratterizzano come un intervento nel sottosuolo che non comportano modifiche della morfologia del terreno e del paesaggio e non incidono significativamente sulla risorsa vegetazionale;
- aree Ricadenti in prossimità o in vista dei parchi archeologici: i parchi archeologici della Provincia di Trapani sono due: il parco di Segesta (distante circa 27.4 km) ed il Parco di Selinunte (distante circa 22.7 km);
- Aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni ed aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione: la Società proponente, nell'ambito della procedura finalizzata al rilascio del P.A.U.R., acquisirà apposita dichiarazione dall'utilizzatore del fondo, dalla quale si evidenzia se nel fondo siano state realizzate o meno produzioni di cui al precedente periodo nell'ultimo quinquennio e se, inoltre, le medesime produzioni beneficiano o hanno beneficiato o meno nell'ultimo quinquennio di contribuzioni erogate a qualsiasi titolo per la produzione di eccellenza siciliana; la verifica delle suddette dichiarazioni è demandata al Dipartimento Regionale dell'Agricoltura per il rilascio di specifico parere;
- Aree di particolare attenzione, ai fini della realizzazione degli impianti di tipo EO3, cioè i siti agricoli di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, così come individuati nella misura 10.1.d del PSR Sicilia 2014/2020. La misura 10.1.d si riferisce alla Salvaguardia e gestione



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico. La misura mira a sostenere metodi di coltivazione a basso impatto ambientale che nel contempo tutela e valorizza i sistemi colturali e gli elementi fisici che caratterizzano i diversi paesaggi agricoli regionali e con l'operazione 10.1.h - Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi sostenere gli agricoltori quali custodi del patrimonio paesaggistico regionale. Ad oggi non si riscontrano notizie a proposito della misura 10.1.d sul sito del PSR Sicilia.

Analisi Archeologica

- dal censimento dei beni e/o aree vincolate paesaggisticamente presenti nell'intorno dell'area di progetto non sono state individuate aree archeologiche o di interesse archeologico con le quali l'impianto eolico interferisce;
- l'elemento paesaggistico censito come bene isolato denominato B09 "Baglio Manzo" risulta essere l'elemento più prossimo all'aerogeneratore "M09" con una distanza pari a 90 m. Lo stato di conservazione è pessimo con evidenza di ammasso di materiali derivanti dal disfacimento della struttura stessa ne caratterizza l'assenza di valore storico-architettonico;
- tutti i bagli censiti nell'area parco presentano un degrado generale che in taluni casi permette di osservare sul sito solo accumuli di materiale indistinto, parziali resti di strutture e ruderi a ridotto o nullo valore storico-architettonico.

Rischio incendi boschivi

- l'area interessata dall'intervento ricade nella Classe di Rischio valutata come Molto bassa nella Carta Operativa delle Aree a Rischio incendio in una scala che va dal Molto basso a Molto alto;
- l'area di impianto non presenta emergenze boschive censite dalla Carta Forestale Regionale Siciliana né nella fascia immediatamente limitrofa confermando pertanto la classificazione nella Carta Operativa del Rischio Incendio;
- non si evidenziano interferenze dell'area parco e delle infrastrutture annesse con aree percorse da incendi tra il 2007 ed il 2016.

Impatti

- l'approfondimento conoscitivo dei luoghi ha dedotto l'individuazione di potenziali recettori sensibili, quali statici e dinamici, che maggiormente risentono alterazioni visuali-percettive dovute dall'inserimento dell'impianto sulla base dell'analisi effettuata;
- tra i ricettori statici più vicini all'area di impatto potenziale, tra cui Ciavolo, Digerbato e Matarocco, non si evidenziano percezioni ad elevato impatto paesaggistico dell'opera in progetto;
- le fotosimulazioni mostrano lo stato attuale e modificato con alcuni esempi di mitigazione vegetazionale;
- la presenza, nonché l'alterazione dello skyline e del paesaggio legata alla natura dimensionale degli aerogeneratori e dall'insieme delle opere elettriche e infrastrutturali di un impianto eolico, rappresenta uno degli effetti più rilevanti in termini di impatto paesaggistico;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- le fotosimulazioni elaborate da più punti di vista traducono in termini visivi e realistici la potenziale intervisibilità del sito. L'andamento morfologico del paesaggio tende a non offrire punti di vista sopraelevati e particolareggiati e riduce naturalmente l'intervisibilità con casi in cui pur a ridotta distanza non si hanno scorci del parco eolico;
- aree di intervisibilità poste oltre la distanza di 3500-4000m dall'area di impianto, non permettono una visione di dettaglio, ma solo di percepire frammentariamente gli aerogeneratori, ciò è ampiamente evidenziato dal calcolo numerico delle altezze significative percepite in relazione alla distanza di osservazione.
- la principale caratteristica dell'impatto paesaggistico di un impianto eolico è determinata dall'intrusione visiva degli aerogeneratori nel panorama di un generico osservatore;
- la visibilità dell'impianto è condizionata anche dalla topografia, dalla densità abitativa, dalle condizioni meteorologiche dell'area e dalla presenza, nell'intorno dei punti di osservazione, di ostacoli di altezze paragonabili a quelle dell'opera in esame;
- la definizione dell'area è funzione dell'altezza delle turbine e del numero degli aereo generatori: il bacino d'influenza visiva è stato calcolato per un n. 10 di turbine aventi un'altezza massima di 150 m, per un raggio di oltre 7,5 km;
- l'approfondimento conoscitivo dei luoghi ha dedotto l'individuazione di potenziali recettori sensibili, quali statici e dinamici, che maggiormente risentono alterazioni visuali-percettive dovute dall'inserimento dell'impianto;
- tra i ricettori statici all'interno dell'area di impatto potenziale si considerano principalmente i nuclei abitativi prossimi all'area di intervento (loc. Ciavolo, Ciavalotto, Digerbato) che però mostrano una interferenza ridotta dell'impianto;
- non sono state individuate aree sensibili che possano risultare alterate a livello paesaggistico dall'inserimento degli aerogeneratori previsti dal progetto;
- la presenza, nonché l'alterazione dello skyline e del paesaggio legata alla natura dimensionale degli aerogeneratori e dall'insieme delle opere elettriche e infrastrutturali di un impianto eolico, rappresenta uno degli effetti più rilevanti in termini di impatto paesaggistico.

Misure di mitigazione previste dal Proponente

- interventi di mitigazione e di compensazione: la qualità della percezione del parco eolico dipende da una molteplicità di fattori: la disposizione e l'omogeneità delle turbine, le loro caratteristiche architettoniche (a palo o a traliccio, colore, valenza estetica), l'eventuale interferenza visiva con le linee elettriche di collegamento o altri impianti preesistenti, le modalità con cui vengono realizzate le costruzioni accessorie, la rete delle vie di accesso all'impianto. Le azioni e gli accorgimenti di contenimento degli impatti adottati in fase di progettazione riguardano tutte le fasi del ciclo di vita dell'impianto e hanno tenuto conto delle indicazioni delle linee guida nazionali e regionali riguardanti l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici;
- disposizione e tipologia delle macchine: le turbine sono state disposte in modo continuo e ordinato così da valorizzare l'aspetto lineare del tracciato e fornire un'immagine coerente del paesaggio. Le



turbine saranno tutte dello stesso tipo e non sarà sottovalutato il ruolo del design nella scelta degli aerogeneratori da installare (le turbine avranno una struttura a torre tubolare esteticamente preferibile a quella a traliccio con il vantaggio di essere meno attraente per l'avifauna). Le caratteristiche cromatiche degli aerogeneratori sono state studiate per rendere minima la visibilità degli stessi sullo sfondo del cielo. Agli aerogeneratori è attribuito il colore bianco, essendo un colore considerato sinonimo di semplicità, armonia, purezza, la cui neutralità è giudicata essere la più adatta ad integrarsi con i cambiamenti dei colori del paesaggio con l'alternarsi delle stagioni. In più, saranno adottate vernici antiriflesso in maniera da assicurare l'assenza di tale fenomeno che potrebbe aumentare la visibilità delle pale;

- costruzioni accessorie e percorsi: i percorsi di accesso all'impianto verranno ridotti allo stretto indispensabile, favorendo l'utilizzo delle strade interpoderali e piste già esistenti, che saranno, ove necessario, consolidate e migliorate secondo le tecniche di ingegneria naturalistica e con l'utilizzo di materiali locali. Le opere da realizzare consistono nella formazione di viabilità interna al parco eolico costituita da piste di cantiere e piazzole per il montaggio degli impianti e la manovra dei mezzi (autogrù, autocarri, ecc.). L'estensione e la dimensione della viabilità sarà ridotta al minimo necessario per il funzionamento dell'impianto, così come le piazzole di servizio, utilizzando al meglio la viabilità già esistente. L'impatto visivo percettivo sarà mitigato da soluzioni tecniche che prevedono ad esempio la copertura del fondo stradale realizzata con materiali locali.
- il movimento delle macchine eoliche: la velocità e il ritmo del movimento dipendono dal tipo di macchina e, in particolare, dal numero di pale e dalla loro altezza. Le macchine a tre pale e di grossa taglia, previste per l'impianto in oggetto, producono un movimento più lento e piacevole;
- azioni di mitigazione in fase di cantiere: le aree naturali e protette sono distanti dal sito di progetto, per cui gli impatti provocati dalla costruzione dell'impianto eolico saranno limitati alla sola fauna eventualmente presente sul sito, non intaccando minimamente gli habitat delle aree limitrofe. Gli impatti più rilevanti sono legati essenzialmente al rumore provocato dalle attività di cantiere ed alle polveri che possono sollevarsi durante le operazioni. Essi sono comunque di entità limitata soprattutto dal punto di vista temporale, oltre che transitori e reversibili.
- ulteriori mitigazioni:
 - utilizzo dei percorsi esistenti;
 - la viabilità di servizio non sarà finita con materiali bituminosi;
 - elettrodotti interrati;
 - utilizzo di vernici antiriflettenti e soluzioni cromatiche neutre per gli aerogeneratori;
 - cabina di trasformazione interne alle torri eoliche;
 - scelta delle turbine della stessa potenza, altezza e sviluppo omogeneo del layout;
 - disposizione armonica e lineare delle macchine da tutti i punti visuali più significativi.

Misure di schermatura e mitigazione dell'impatto previste dal Proponente



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- sono stati individuati alcuni interventi per il miglioramento della situazione visiva dei punti bersaglio più importanti. Le soluzioni considerate sono di due tipi: schermatura e mitigazione.
- la scelta delle specie sarà effettuata secondo quanto indicato nella letteratura tecnica ufficiale circa la vegetazione potenziale della zona fitoclimatica;
- per l'esecuzione dei lavori, si consulteranno le ditte ed i vivai locali, che garantiscono una migliore conoscenza botanica del territorio e delle sue attuabilità.

Altezza Percepita rispetto ai punti di osservazione

- per le visuali maggiormente significative è stata valutata l'altezza di percezione degli aerogeneratori, i cui esiti evidenziano che:
 - le viste 01 e 03 mostrano un IP e VI elevato, con valori di H percepita degli aerogeneratori ed Indice Bersaglio B, in particolare, superiori rispetto agli altri punti panoramici analizzati, ma comunque con valori inferiori rispetto a visuali prossime all'area parco che generalmente si attestano sui 40-60m restando pertanto molto al di sotto. Tali viste rappresentando i punti di visuale ampia dell'area di intervento con visuale di tutti gli aerogeneratori e più prossimi (distanza di circa 2000m), con una frequentazione comunque transitoria come la via di comunicazione SP53 nel caso n.01 ed SR18 nel caso n.03, ma comunque sono assenti significativi nuclei residenziali. In tal caso possono essere previste opere di mitigazione-schermatura vegetazionale pur se ritenute non necessarie nel caso specifico;
 - le successive viste 02 e 04 poste a distanze rispettivamente di 3000 e 1800m dal parco eolico, presentano valori di H percepita degli aerogeneratori, simili ai casi precedentemente analizzati n. 01 e 03, compresa tra 7.5 e 12.5m, ma valori di Indice Bersaglio B molto più bassi e quindi ne conseguono valori inferiori di VI ed IP di oltre il 45% rispetto ai casi precedenti. Tali panoramiche presentano un numero inferiore di aerogeneratori visibili contemporaneamente (caso n. 04, tratto SR18) o una maggiore distanza di osservazione (caso n. 02, Borgo rurale di Ciavolo);
 - le ulteriori viste 05, 06, 07 e 08 poste lungo la SS188 (Borgo Chitarra), SP24 e SR18 a distanze maggiori (5000-6000m), con visuali panoramiche su ampie aree agricole risultano parzialmente mitigate dalla morfologia del paesaggio che ne riduce la visuale e quindi la percezione complessiva degli aerogeneratori, con valori di H percepita molto bassi compresi tra 3.5 e 4.5m pur avendo una visione ampia del parco come numero di aerogeneratori nei casi 05,06 e 08. Il caso 07 presenta gli indici più bassi dell'analisi avendo visuali parziali del parco, con distanza dell'osservatore comunque significativa (6000 m), pur rappresentando una via di comunicazione (SP24) con media frequentazione F.

Rifiuti

CONSIDERATO che,

- l'impianto eolico è costituito essenzialmente dai seguenti elementi:
 - Apparecchiature elettriche ed elettroniche: inverter, quadri elettrici, trasformatori, turbine
 - Cabine elettriche e locali prefabbricati in cemento armato precompresso

Commissione Tecnica Specialistica – TP11-TP12 "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori. dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili".



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- Strutture di sostegno degli aerogeneratori: viti di ancoraggio in acciaio, profili di alluminio, tubolari in acciaio e ferro
 - Cavi elettrici
 - Tubazioni in pvc per il passaggio dei cavi elettrici
 - Pietrisco per la realizzazione della viabilità interna semplicemente posato sul terreno.
- di seguito si riporta il codice CER relativo ai materiali suddetti:
- 20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (inverter, quadri elettrici, trasformatori, impianti di videosorveglianza ed allarmi, etc);
 - 17 01 01 Cemento (derivante dalla demolizione dei fabbricati che alloggiavano le apparecchiature elettriche e dalle opere di fondazione degli aerogeneratori);
 - 17 02 03 Plastica (derivante dalla demolizione delle tubazioni per il passaggio dei cavi elettrici);
 - 17 04 05 Ferro, Acciaio (derivante dalla demolizione delle strutture di sostegno e fondazione);
 - 17 04 11 Cavi
 - 17 05 08 Pietrisco (derivante dalla rimozione della ghiaia gettata per realizzare la viabilità).

RITENUTO che:

- come riportato dal Proponente, in fase di cantiere, i rifiuti generati, saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le eventuali eccedenze potranno essere riutilizzate in cantiere come reinterri per risagomare le varie aree di cantiere; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) saranno raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica come sovvalli; il materiale proveniente da demolizioni sarà trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata.
- in fase di esercizio non sono previste produzioni particolari di rifiuti.

VINCA

CONSIDERATO e VALUTATO che

- il progetto non interferisce con aree protette a qualsiasi titolo.
- l'area naturale protetta più prossima all'impianto è: Il Sito d'Importanza Comunitaria ITA 010014 "SCIARE DI MARSALA" che dista dalla M07, aerogeneratore più vicino, oltre 2.0 km.
- Il proponente ha esaminato le aree protette a qualsiasi titolo in area vasta.
- È presente il piano di monitoraggio per l'avifauna e la chiroterofauna



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- l'area di progetto è caratterizzata prevalentemente da popolamenti avifaunistici di scarso valore conservazionistico, con nessuna specie nidificante di interesse comunitario;
- l'area di progetto non è interessata dalle principali rotte di migrazione siciliane;
- le specie di chirotteri riscontrate godono di un soddisfacente stato di conservazione e hanno un'attribuzione LC ossia minore preoccupazione, sia nella lista rossa IUCN, sia nella lista rossa IUCN Italia;
- l'area di progetto è da considerarsi a basso rischio per la conservazione delle popolazioni locali delle specie presenti;
- per i chirotteri, qualora l'attività di monitoraggio evidenziasse una significativa incidenza sulle specie presenti, si può ridurre ulteriormente il rischio di collisione intervenendo con un controllo fine del cut-in wind speed degli aerogeneratori;
- la realizzazione del Parco Eolico, considerate le distanze territoriali, la tipologia degli ecosistemi e le caratteristiche eco-etologiche delle specie, non rappresenta una minaccia per la fauna e per gli habitat che caratterizzano tutte le aree ZSC e ZPS che si trovano nel raggio di 10 km.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Servizio 3 - Aree Naturali Protetti (DRA, nota prot. n. 62495 del 26/10/2020) in merito alla Valutazione di Incidenza Ambientale ha reso parere positivo con prescrizioni (ex D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. ed ex D.A. 30/03/2007 e ss.mm.ii)

VALUTATO che l'incidenza su aree protette, anche in funzione della tipologia di impianti e delle prescrizioni di monitoraggio dell'avifauna, deve ritenersi bassa o molto bassa.

CONTRODEDUZIONI AL PII

VISTA la nota prot. n. 0048 VGE1 20 LB del 04/08/2020, acquisita al prot. DRA n. 45373 del 05/08/2020, con la quale il proponente ha trasmesso le **controdeduzioni** alle osservazioni di cui al parere istruttorio intermedio n. 30 del 24/06/2020 rilasciato da questa Commissione, i cui contenuti si riportano (in sintesi) a seguire:

- 1) **Non è stato verificato se il sito in questione ricade in aree inidonee alla realizzazione di impianti eolici con specifico riferimento al DPRS 10.10.2017 del 24.06.2017 pubblicato sulla GURS n. 44 del 20.10.2017.**

Riscontro: il proponente specifica che:

- le opere di progetto, comprese le opere in variante, non ricadono in aree gravate da vincoli ambientali, paesaggistici, storici, archeologici e PAI;
- alcune opere del progetto, in particolare l'aerogeneratore M01 e un breve tratto di elettrodotto di pertinenza dello stesso, brevi tratti di elettrodotto di pertinenza degli aerogeneratori M02 e M08, nonché un tratto di elettrodotto interrato sotto la S.P. n. 24 asfaltata, che va verso la sottostazione elettrica dell'impianto, interessano aree oggetto della tutela di cui al R.D. n. 3267/1923; per tali opere l'*Ispettorato Ripartimentale delle Foreste del Comando del Corpo Forestale* ha rilasciato il Nulla Osta di competenza (giusta nota prot. n. 65592 del 29/07/2020);
- due tratti di elettrodotto interrato sotto la S.P. n. 24 asfaltata e un tratto di elettrodotto interrato sotto la strada vicinale "Selvaggi" interessano aree oggetto della tutela dei corsi d'acqua. Dopo confronti con gli Enti interessati è stato deciso di realizzare tali attraversamenti in subalveo; per tali opere l'*Ufficio del Genio Civile di Trapani- UO3 Geologia e Assetto idrogeologico del Territorio* ha rilasciato parere di fattibilità idraulica (ex R.D. 25/07/1904 n. 532) con nota prot. n. 113651 del 30/07/2020.

- 2) **Per l'analisi della qualità dell'aria non sono stati utilizzati i dati e le informazioni di cui al "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente" (Luglio 2018).**



Riscontro: il proponente specifica che la proposta di progetto non risulta in contrasto con gli obiettivi e le misure di risanamento definite nel Piano, in quanto per sua natura non genera emissioni in atmosfera e quindi non contribuisce all'inquinamento atmosferico; ma al contrario, con la mancata emissione di sostanze nocive in atmosfera nonché di gas climalteranti, durante tutta la sua vita utile contribuirà alla tutela della qualità dell'aria.

3) Non è stato specificato come sarà garantita un'adeguata protezione degli eventuali corpi idrici presenti.

Riscontro: il proponente specifica che:

- la risoluzione delle interferenze consisteva nella collocazione dell'elettrodotto entro canalina portacavi zancata ai manufatti esistenti (scatolari, ponticelli e ponti), senza alcuna diminuzione della sezione idraulica degli stessi manufatti, in attesa di concordare le soluzioni definitive con gli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni e concessioni di competenza;
- a seguito delle interlocuzioni con gli Enti, in particolare con il *Genio Civile di Trapani* e il *Libero Consorzio Comunale di Trapani*, nonché a seguito del sopralluogo con i funzionari tecnici del *Genio Civile*, dopo aver approfondito le analisi delle undici interferenze fra l'elettrodotto esterno di collegamento dell'area parco alla sottostazione elettrica, sono stati prodotti alcuni elaborati di dettaglio che, nel caso dei tre corsi d'acqua censiti, prevedono l'attraversamento in subalveo, mentre nel caso dei restanti otto non censiti prevedono la realizzazione di una canalina portacavi ancorata alla parte esterna dei manufatti esistenti;
- tutte le risoluzioni delle interferenze non comporteranno modifiche della sezione idraulica dei ponti che attraversano i suddetti corsi d'acqua;
- per le altre aree interessate dalle opere non ci sono corpi idrici interessati dal recapito delle acque superficiali raccolte dalle opere di parco. Le stesse, infatti, saranno convogliate attraverso le opere di idraulica in punti di minimo, naturalmente formatisi, ma non cartografati come incisioni, inserendo nel punto di recapito un'opera di dissipazione ad hoc progettata;
- le soluzioni proposte, sia per l'area su cui insistono gli aerogeneratori, sia per il tratto di elettrodotto di collegamento tra l'impianto eolico e la sottostazione utente, sono state ulteriormente approfondite;
- per le 3 interferenze censite (Torrente Chitarra, Fiumara Pellegrino e Fiumara Agezio) l'*Ufficio del Genio Civile di Trapani- UO3 Geologia e Assetto idrogeologico del Territorio* ha rilasciato parere di fattibilità idraulica (ex R.D. 25/07/1904 n. 532) con nota prot. n. 113651 del 30/07/2020.

4) Non è stata adeguatamente approfondita:

- 4.1 l'area vicino agli aerogeneratori "M06" e "M05", interessata da fenomeni geomorfologici attivi (codice 052-9MA-001) e tipologia di dissesto riconducibile a fenomeni di erosione accelerata (tipologia 11) con pericolosità 2;**
- 4.2 l'area vicino alla linea in cavidotto tra gli aerogeneratori "M06" e "M10", nei pressi della località Case Selvaggi, rispetto all'area censita a rischio frana attiva dovuta a erosione accelerata (codice 052-9MA-001), riconducibile principalmente a deflussi e ruscellamenti superficiali delle acque meteoriche provenienti da monte verso valle che generano fenomeni di erosione localizzati che non pregiudicano comunque la fattibilità degli interventi in progetto.**

Riscontro: il proponente specifica che:

- l'area PAI censita (codice 052-9MA-001) ha andamento subpianeggiante e/o a blanda pendenza, con bassa energia potenziale del rilievo nel complesso e non risultano censiti in loco corpi idrici permanenti e/o stagionali;
- gli aerogeneratori M05, M06 e M10 distano rispettivamente 395 m, 183 m e 793 m dall'area PAI in questione;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- le direzioni di drenaggio delle acque superficiali dall'area PAI sono Sud-Ovest e Sud-Est e quindi non interferiscono né con gli aerogeneratori dell'impianto né con il cavidotto MT che si sviluppa interrato lungo la strada comunale denominata Selvaggi, né con altre opere di progetto;
- la configurazione litostratigrafica dell'area compresa tra gli aerogeneratori M05, M06 e M10 favorisce nel complesso il drenaggio delle acque superficiali, riducendo il rischio di fenomeni deformativi o di erosione concentrata per azione delle acque correnti superficiali, senza alcuna evidenza di fenomeni attivi di dissesto.

4.3 alcuni tratti di cavidotto interrato lungo le sedi stradali esistenti di ordine comunale e provinciale SP24 ed SP69 SP Sanagia - San Nicola, fino alla nuova Sottostazione Elettrica in progetto, i quali sono interessati da porzioni di aree a tutela integrale dei corsi d'acqua. Si chiede di voler approfondire la soluzione proposta della posa su canaletta nei tratti di attraversamento dei corpi idrici tutelati.

Riscontro: il proponente specifica che i tratti di elettrodotto interessati da porzioni di aree a tutela integrale dei corsi d'acqua sono i tre di seguito elencati:

- tratto di elettrodotto interrato all'interno della strada comunale vicinale Selvaggi (Canale Lazzaro);
- tratto di elettrodotto interrato all'interno della strada provinciale n. 24 (Fiumara Pellegrino);
- tratto di elettrodotto interrato all'interno della strada provinciale n. 24 (Fiumara Agezio);

Per il primo tratto si evidenzia che non ci sarà nessuna interazione tra il Canale Lazzaro e l'elettrodotto del Parco Eolico che ha una distanza minima da esso di circa 30 m.

Per quanto riguarda gli attraversamenti delle fiumare Pellegrino e Agezio, è stata prevista la realizzazione dell'elettrodotto in subalveo.

Per l'esecuzione di tali lavori il Genio Civile di Trapani, con nota prot. n. 113651 del 30/07/2020, ha rilasciato parere idraulico favorevole (ex R.D. n. 532 del 25/07/1904). Si conferma, infine, che non saranno modificate le sezioni idrauliche dei ponti che attraversano le fiumare Pellegrino e Agezio.

4.4 l'area della linea in cavidotto e dell'aerogeneratore "M01" interessate dalla tutela di cui al R.D. n. 3267/1923.

Riscontro: il proponente specifica che l'intervento, in relazione alle caratteristiche geologico-stratigrafiche dell'area, alle proprietà geomeccaniche dei terreni riscontrati e che caratterizzano il sito, alle modeste pendenze, alla ridotta modifica morfologica dei terreni prevista dall'intervento, alla stabilità complessiva della stessa ed all'assenza di aree censite dal PAI a rischio geomorfologico (dissesti), si valuta come compatibile sotto l'aspetto idrogeologico (R.D. n.3267/1923), senza generare denudazioni, instabilità o modifica del naturale regime delle acque.

In tal senso il Servizio 16, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste del Comando del Corpo Forestale, con nota prot. n. 65592 del 29/07/2020, ha rilasciato il Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico per movimento terra per la realizzazione ed esercizio del Parco Eolico Matarocco.

- 5) Data la prossimità dell'area di progetto con le principali rotte migratorie della Sicilia occidentale dovrà essere approfondito lo studio avifaunistico. Il proponente inoltre dovrà produrre un progetto di monitoraggio avifaunistico per il corso d'opera ed il corso di esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'Avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente)".**



Riscontro: il proponente specifica di aver eseguito un aggiornamento ed un approfondimento delle informazioni relative a tutta la fauna vertebrata insistente sull'area destinata alla realizzazione del parco eolico. In relazione alle principali rotte migratorie della Sicilia occidentale conclude che:

- l'area del Parco eolico, distante diversi chilometri dagli attuali corridoi di migrazione, non appare interessata da significativi fenomeni di migrazione. La scarsa valenza di quest'area per quanto concerne la migrazione si desume anche dalla check list ornitologica ottenuta dall'indagine faunistica, ma anche dal fatto che la più vicina area di interesse comunitario è il sito ITA010014 Sciare di Marsala, distante almeno due chilometri circa dall'area del Parco eolico. Questo sito è attualmente una Zona Speciale di Conservazione (ZSC), che discende dalla Direttiva Habitat e non è una Zona di Protezione Speciale (ZPS), legata invece alla Direttiva Uccelli;
- le specie di Uccelli riportate all'interno del formulario standard relativo a questo sito d'interesse comunitario sono: Calandrella brachydactyla, Lanius senator, Melanocorypha calandra, Oriolus oriolus, Phoenicurus phoenicurus, Phylloscopus sibilatrix. Solamente la prima tra queste specie è considerata di interesse comunitario. La Direttiva Uccelli, oltre a proteggere alcune specie di uccelli, è indirizzata anche alla tutela delle zone importanti per la loro migrazione. Le Zone di Protezione Speciale più prossime all'area del parco eolico sono la ZPS ITA010028 Stagnone di Marsala e Saline di Trapani-area marina e terrestre e la ZPS/ZSC ITA010006 Paludi di Capo Feto e Margi Spanò, entrambe importanti ambienti umidi costieri, istituite soprattutto per la tutela della migrazione delle specie acquatiche. Questi ultimi due siti, distanti almeno 10 km circa dall'area del Parco eolico, posseggono caratteristiche ambientali tipiche degli ambienti umidi, completamente differenti da quelle relative all'area dove dovrebbe sorgere il parco eolico, caratterizzata da una composizione di parcelle di colture agricole, piuttosto aride (vigneti, ecc.);
- è stato redatto il piano di monitoraggio avifaunistico ed il piano di monitoraggio relativo alla Chiropterofauna.

- 6) Poiché il progetto dista circa 2.145 km dalla Z.S.C. ITA010014 “Sciare di Marsala”, la quale risulta caratterizzata da una vegetazione di tipo steppico, importante habitat per l'alimentazione e la riproduzione dell'avifauna stanziale, svernante e migratrice ed in considerazione che l'area di progetto è posta in prossimità delle principali rotte migratorie della Sicilia occidentale, si richiede di attivare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. al fine di indagare gli effetti del progetto sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di cui ai relativi Formulari Natura 2000; occorre inoltre effettuare una indagine sulla presenza di ulteriori siti protetti in un raggio di 10 km dal sito di progetto e se presenti attivare la medesima procedura.**

Riscontro: il proponente specifica che è stato redatto uno Studio d'Incidenza ed è stata chiesta l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza (ex art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i.), presso il Servizio 1 dell'ARTA (DRA).

Lo Studio di Incidenza, dopo gli opportuni approfondimenti ambientali e naturalistici, a seguito di caratterizzazione faunistica ed ecologica dell'area, avendo analizzato le incidenze su habitat e specie presenti nelle aree protette ricadenti nel raggio di 10 chilometri intorno all'area interessata dal progetto del Parco Eolico, conclude che:

- l'area di progetto è caratterizzata prevalentemente da popolamenti avifaunistici di scarso valore conservazionistico, con nessuna specie nidificante di interesse comunitario;
- l'area di progetto non è interessata dalle principali rotte di migrazione siciliane;
- le specie di chiroteri riscontrate godono di un soddisfacente stato di conservazione e hanno un'attribuzione LC ossia minore preoccupazione, sia nella lista rossa IUCN, sia nella lista rossa IUCN Italia;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- l'area di progetto è da considerarsi a basso rischio per la conservazione delle popolazioni locali delle specie presenti;
- per i chiroterteri, qualora l'attività di monitoraggio evidenziasse una significativa incidenza sulle specie presenti si può ridurre ulteriormente il rischio di collisione intervenendo con un controllo fine del cut-in wind speed degli aerogeneratori;
- la realizzazione del Parco Eolico, considerate le distanze territoriali, la tipologia degli ecosistemi e le caratteristiche eco-etologiche delle specie, non rappresenta una minaccia per la fauna e per gli habitat che caratterizzano tutte le aree ZSC e ZPS che si trovano nel raggio di 10 km.

In sintesi, alla luce dello studio realizzato, il proponente ritiene di poter affermare, con ragionevole certezza, che il progetto di realizzazione dell'impianto eolico in località Matarocco, nei Comuni di Marsala e Mazara del Vallo in Provincia di Trapani, con la realizzazione di 10 aerogeneratori, non implica significative incidenze negative per l'ecosistema o per le specie di fauna presente.

7) Dovranno essere approfondite le misure di mitigazione in fase di cantiere e in fase di esercizio per le componenti vegetazione e fauna.

Riscontro: il proponente specifica che sono stati redatti elaborati che approfondiscono quanto già proposto nel SIA, evidenziando quanto segue.

Durante la fase di cantiere, poiché le attività sono limitate nel tempo, anche gli impatti sulle due componenti di cui sopra saranno limitati nel tempo.

Si prevede di adottare delle misure di mitigazione che consentano di limitare le aree di intervento, la diffusione delle polveri generate dai mezzi d'opera e le emissioni di rumore e vibrazioni. Le principali misure di mitigazione che verranno adottate sono sinteticamente riassumibili in:

- basse velocità dei mezzi meccanici,
- irrorazione delle piste di accesso alle varie parti del cantiere;
- copertura dei depositi temporanei dei materiali escavati;
- sfruttamento quanto più possibile della viabilità preesistente.

Per limitare le emissioni di rumore e vibrazioni si provvederà ad eseguire le regolari manutenzioni dei mezzi di cantiere. Alla fine della fase di costruzione, le aree di cantiere non più necessarie per le attività di gestione e manutenzione verranno rinaturalizzate.

Durante la fase di esercizio dell'impianto, per limitare ulteriormente gli impatti sulle due componenti ambientali in oggetto, si prevede di attivare un servizio di manutenzione e sorveglianza delle aree oggetto di reimpianto al fine di verificare l'attecchimento delle varie essenze. Inoltre, verranno avviate le attività di monitoraggio delle emissioni sonore ed elettromagnetiche generate dall'impianto al fine di verificare il rispetto delle varie normative di settore.

8) Le aree per lo stoccaggio anche temporaneo dei materiali di risulta non devono essere previste in aree classificate "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "Fasce di pertinenza fluviale".

Riscontro: il proponente specifica che per la realizzazione delle opere è prevista un'attività di movimento terre, che si può distinguere nelle seguenti tipologie:

- terreno agricolo scoticato per la realizzazione della viabilità, delle piazzole e delle fondazioni;
- materiali provenienti dagli scavi in sito utilizzati per la realizzazione della viabilità, delle piazzole e delle fondazioni;
- materiale da scavo in esubero da conferire presso siti di smaltimento o da utilizzare presso sito di destinazione a seguito di relativa autorizzazione;
- materiali di nuova fornitura necessari per la formazione dello strato finale di strade e piazzole.



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Allo stato attuale è prevista la quasi totalità del riutilizzo in sito delle prime due tipologie e, di conseguenza, anche un esiguo utilizzo per la terza tipologia. Per i materiali di nuova fornitura di cui alla quarta tipologia, ci si approvvigionerà da cave di prestito autorizzate, considerando le più vicine all'area di cantiere, utilizzando il più possibile materiali di recupero certificati.

Il materiale di scavo che non è possibile riutilizzare in situ sarà portato presso impianti di smaltimento autorizzati da individuarsi in fase di progettazione esecutiva o riutilizzato secondo un apposito "piano di utilizzo" del materiale scavato nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 13 Giugno 2017 n. 120.

Infine, si dichiara che le terre e rocce da scavo provenienti dalle attività di realizzazione dell'opera, saranno stoccate sia temporaneamente che definitivamente, in aree che non sono classificate come "alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e "fasce di pertinenza fluviale".

- 9) I tratti dell'elettrodotto in media tensione interrato lungo le sedi stradali esistenti di livello comunale e provinciale (SP24 ed SP69 SP Sanagia - San Nicola fino alla nuova Sottostazione Elettrica di Utente), che interferiscono con aree a tutela integrale dei corsi d'acqua (canale Lazzaro e lungo la SP24 con la Fiumara Pellegrino e Fiumara Agezio) non sono stati approfonditi rispetto alle disposizioni di cui al "piano territoriale paesaggistico regionale" ed al "piano di assetto idrogeologico".**

Riscontro: il proponente specifica che il tratto di elettrodotto che attraversa l'area a tutela integrale dei corsi d'acqua (canale Lazzaro) si sviluppa interrato su sede stradale esistente, non interagisce in alcun modo con il canale la cui distanza minima è circa 30 m, né con scoli naturali e/o porzioni di impluvio direttamente collegati allo stesso, non modificando quindi la dinamica di alveo del canale; non produce quindi alcun impatto paesaggistico.

Per i tratti di elettrodotto che attraversano le fiumare Pellegrino e Agezio, lungo le strade provinciali le risoluzioni delle interferenze saranno ottenute con il passaggio dell'elettrodotto in subalveo. Non sarà quindi prodotto alcun impatto paesaggistico.

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, le sezioni idrauliche dei ponti che attraversano i suddetti corsi d'acqua non subiranno modifiche ed il *Genio Civile di Trapani - UO3 Geologia e Assetto Idrogeologico del Territorio*, con nota prot. n. 113651 del 30/07/2020, ha rilasciato parere idraulico favorevole di competenza.

- 10) Non è stato acquisito il parere dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura in merito all'utilizzazione dei fondi (Aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni ed aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione).**

Riscontro: il proponente specifica che per la realizzazione delle opere di progetto sarà necessario provvedere all'espianco di alcune superfici coltivate a vigneti, rientranti fra le aree di pregio agricolo, e che i proprietari si sarebbero resi disponibili a impiantare nuovi vigneti, ciascuno per la propria superficie ceduta, su porzioni di fondi incolti al momento del reimpianto dei nuovi vigneti.

Sono già stati sottoscritti opportuni contratti di disponibilità alla realizzazione delle opere con i proprietari delle aree su cui saranno realizzati gli impianti.

Per la realizzazione degli impianti di progetto in aree di cui al comma 1 dell'art. 9 del D.P.R.S. n. 10 del 10/10/2017, è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ex art. 47 del D.P.R. n. 445/2000) dai proprietari o dagli utilizzatori dei fondi siti in quelle aree, nella quale è specificato se nel fondo sono realizzate o meno le produzioni di cui al precedente comma 1 nell'ultimo quinquennio e se, inoltre, le medesime produzioni beneficiano o hanno beneficiato nell'ultimo quinquennio di contribuzioni erogate a qualsiasi titolo per la produzione di eccellenza siciliana, rendendosi anche disponibili al reimpianto di nuovi vigneti e alla restituzione di quota parte del contributo relativi al fondo dell'area occupata.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

L'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea potrà esprimersi per l'eventuale rilascio del parere di competenza.

11) Non è stato acquisito il parere dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura ai fini della realizzazione degli impianti di tipo EO3 (Aree di particolare attenzione, misura 10.1.d del PSR Sicilia 2014/2020).

Riscontro: il proponente specifica che il parere di cui al comma 2 dell'art. 9 del DPRS n. 10 del 10/10/2020 non è necessario perché le opere di progetto non ricadono su aree fra quelle individuate dalla misura 10.1.d del PSR Sicilia 2014/2020 che salvaguardia e gestisce il paesaggio tradizionale e le superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico.

12) In relazione all'ampliamento della SE "Partanna 2" che consentirà anche ad altri operatori di utilizzare i nuovi stalli progettati per la connessione dei loro impianti dovrà essere fornita una cartografia con l'insieme degli interventi previsti nell'area, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro).

Riscontro: il proponente specifica che oltre alla SE Terna Partanna 2 già autorizzata e al relativo ampliamento in progetto, sono rappresentate anche le sottostazioni utente dei progetti di impianti FER che, dalle informazioni reperite presso gli Enti competenti, sono già autorizzati o risultano essere in corso di autorizzazione. Sono stati anche rappresentati gli interventi di mitigazione proposti.

Si specifica che nel tavolo tecnico indetto da Terna e tenutosi il 26/03/2019, al quale oltre a VGE01 hanno partecipato altri tre operatori industriali titolari di progetti eolici e fotovoltaici, è stato stabilito che "La Società VGE01 S.r.l. elaborerà la documentazione progettuale degli interventi relativi alla SE di Partanna 2, con numero di stalli adeguati alle nuove iniziative di connessione di impianti FER", come testualmente riportato nel verbale sottoscritto da tutti i partecipanti a valle della riunione.

Terna, con nota TERNA/P2020-0013832 del 26/02/2020, ha quindi rilasciato benestare al progetto redatto da VGE01, comunicando la rispondenza ai requisiti tecnici di connessione della documentazione progettuale relativa agli impianti di rete per la connessione.

La Società non è a conoscenza se gli altri operatori che hanno previsto di connettere le loro iniziative agli stalli resi disponibili dall'ampliamento della SE Partanna 2, hanno già presentato a Terna i rispettivi progetti per l'ottenimento del benestare tecnico e/o hanno avviato le procedure di autorizzazione presso gli Enti competenti per la realizzazione ed esercizio dei loro impianti in progetto.

13) Dovranno essere indicati i siti agricoli simili per caratteristiche agronomiche dove verranno reimpiantati i vigneti estirpati, come affermato dal proponente nel SIA, e le modalità d'intervento.

Riscontro: il proponente rimanda all'elaborato tecnico "VGE01-AP25", contenente l'indicazione dei siti con le stesse caratteristiche strutturali, organolettiche e produttive, quindi simili per caratteristiche agronomiche, individuate dalla Società in prossimità delle aree occupate dalle opere di progetto, nei quali eseguire il reimpianto dei nuovi vigneti a compensazione di quelli che saranno estirpati, nonché la descrizione delle modalità d'intervento.

14) Dovranno essere analizzati gli impatti cumulativi con altri impianti eolici esistenti o autorizzati in un raggio di almeno 10 km.

Riscontro: il proponente specifica che:

La stima qualitativa e quantitativa dei principali impatti indotti dall'opera di progetto in relazione agli altri impianti esistenti o autorizzati nell'area, nonché le interazioni individuate tra i predetti impatti con



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

le diverse componenti e fattori ambientali, identifica l'intervento di progetto compatibile con il sistema paesistico-ambientale analizzato.

L'impianto non comporterà impatti significativi su habitat naturali o semi-naturali né sulle specie floristiche e faunistiche, preservandone così lo stato attuale.

L'impatto visivo, peraltro del tutto reversibile poiché legato sostanzialmente agli aerogeneratori che a fine vita saranno disinstallati, sarà fundamentalmente invariato a medio raggio, considerato che il paesaggio è già caratterizzato da oltre un decennio dalla presenza di impianti di energia rinnovabili presenti sul territorio.

Dalla valutazione dei punti sensibili individuati, confermato anche dall'esecuzione dei fotoinserti, il grado d'intervisibilità può essere definito sostenibile.

Lo sviluppo planimetrico degli impianti già esistenti nel particolare contesto orografico, costituito da un variabile dislivello e tagli stradali schermanti, la presenza di numerosi ed efficaci ostacoli schermanti in prossimità dei punti sensibili, le distanze esistenti tra un impianto e l'altro e la disposizione dell'impianto di progetto, le cui WTG sono poste a distanza adeguata per evitare l'effetto selva, permettono una separazione generalmente efficace tra i diversi coni visuali dai quali è possibile tralasciare l'impianto di progetto, limitando l'effetto cumulativo. Le analisi puntuali, condotte con la cartografia d'intervisibilità e, ove del caso, verificate e provate con foto simulazioni dello stato dei luoghi post-operam, permettono di valutare che l'impatto dell'intervisibilità globale sia medio - basso.

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

CONSIDERATO che: (i) l'art. 12 del d.lgs. 387/2003 afferma che *“Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti”* e il successivo l'art. 12, comma 7, prevede che *“Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici”*; (ii) le previsioni del D. PRES.R. SICILIA 10/10/2017, N. 26 non appaiono ostative alla localizzazione dell'impianto prospettata dal proponente, anche tenuto conto dei pareri acquisiti nel corso del procedimento; (iii) dall'esame del quadro programmatico non sono emerse previsioni ostative sotto il profilo ambientale alla realizzazione dell'intervento.

VALUTATO altresì, rispetto alle criticità rilevate nel corso dell'istruttoria, che

- il Proponente ha motivatamente riscontrato le criticità espresse in PII con i numeri 1, 3, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 5, 6, 7, 9, 11, 12, 13, 14, per cui le stesse devono intendersi esaurientemente superate;
- la criticità n. 2 inerente la qualità dell'aria possa intendersi superata soltanto per la fase di esercizio, mentre la documentazione debba essere implementata per la fase di cantiere.
- per quanto attiene la criticità n. 8 (gestione delle terre) debbano essere specificate le volumetrie totali da movimentare, debba essere eseguita la caratterizzazione, ed indicati i siti di stoccaggio provvisorio e definitivo ai sensi del DPR 120/2017;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- per quanto attiene la criticità n. 10 inerente il reimpianto di vigneti da dismettere per la posa in opera degli impianti, debba essere presentata idonea documentazione dalla quale si possano evincere estensione, numero e varietà delle barbatelle da estirpare ed il correlativo piano di reimpianto.
- il PMA per le componenti aria, acqua, rumore debba essere implementato per le fasi ante operam e esercizio.
- il monitoraggio per avifauna e chiroterofauna debba essere implementato come da successiva condizione.

VALUTATO alla luce delle documentazione esaminata che: (i) il progetto non genera impatti rilevanti, ovvero interferenze rilevanti sulle componenti ambientali esaminate; (ii) non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente; (iii) la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione; (iv) non sarà alterata in maniera negativamente significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera; (v) gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione; (vi) infine, il ruolo dirimente dell'energia rinnovabile ai fini di un sviluppo compatibile con le attuali esigenze energivore.

VALUTATO più in particolare che complessivamente gli impatti in fase di realizzazione, tenuto conto delle misure di mitigazioni proposte, sono per lo più temporanei e non significativi in quanto connessi all'esecuzione dei lavori; mentre nella fase di esercizio possono ritenersi nulli per alcune componenti come acqua, suolo, sottosuolo, e non significativi per altre componenti come rumore, paesaggio, avifauna, tenuto conto delle misure di mitigazione previste dal Proponente, nonché delle di condizioni ambientali prescritte dagli Enti coinvolti o nell'ambito del presente parere.

VALUTATO che la costruzione dell'impianto ha effetti positivi anche sul piano socio-economico, costituendo un fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere, sia nella fase di esercizio dell'impianto.

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime

parere favorevole, comprensivo di positiva valutazione della VINCA, riguardo alla compatibilità ambientale del "Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco Eolico Matarocco", ubicato nei Comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, in Provincia di Trapani, della potenza complessiva di 30MW, costituito da 10 aerogeneratori e dalle opere connesse ed infrastrutture indispensabili", presentato dalla Ditta VGE 01 S.r.l., a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali:



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e dettate dalle prescrizioni degli Enti coinvolti. Inoltre dovrà essere presentata comunicazione dell'inizio dei lavori e durata presunta degli stessi con presentazione di adeguato cronoprogramma dei lavori
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Operam Corso d'opera e post Operam
Fase	Ante operam
Ambito di Applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerando le valutazioni e condizioni del presente parere, per le componenti ambientali suolo, acqua, rumore, aria per le fasi Ante Operam e di esercizio (post operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA. I punti di monitoraggio dovranno essere riportati in apposito elaborato planimetrico. Il PMA dovrà essere inviato ad ARPA prima della messa in esercizio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	Ante- Operam – Corso Operam -Post Operam
Fase	In Fase progettazione esecutiva- in Fase di cantiere -In fase esercizio
Ambito di Applicazione	Monitoraggio avifauna e chiroterofauna
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio avifaunistico ed il piano di monitoraggio relativo alla Chiroterofauna, dovrà essere predisposto e attuato per le fasi ante operam- corso operam e post operam. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire qualora necessario, di indicare, in tempo utile,



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

	<p>ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>In particolare per l'Avifauna il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, LEGAMBIENTE).</p> <p>Come diportato nel Parere del Servizio 3 - Aree Naturali Protetti (DRA) le attività di monitoraggio su avifauna e chiroterofauna dovranno essere attuate per almeno due anni dopo la messa in esercizio ed i risultati dovranno essere trimestralmente trasmessi al Servizio 3 - Aree Naturali Protetti (DRA)</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase progettazione esecutiva- in Fase di cantiere -In fase esercizio
Ente vigilante	Servizio 3 - Aree Naturali Protetti (DRA)
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Devono essere ottemperate le prescrizioni impartite con la nota n. 56534 del 13.08.2019 del Libero Consorzio di Trapani qui riassunte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'elettrodotto interrato da porre in attraversamento longitudinale e /o trasversale alla sede stradale delle SS.PP. 8, 24 e 69, della S.B. 07 e della S.R. 18 deve essere posto a una profondità minima di m. 1,00 dal piano stradale di rotolamento, su idoneo strato di posa e opportunamente rinfiancato; • Il ricolmamento per gli attraversamenti da eseguire a cielo aperto nella sede stradale, deve essere eseguito come segue, previo idoneo costipamento del sottofondo e di ogni strato: <ul style="list-style-type: none"> d. strato di materiale arido con misto granulometrico e tout-venant di cava; e. strato di conglomerato bituminoso a caldo (base), ove esistente; f. ripristino del conglomerato bituminoso con almeno cm 7 di strato di binder e con almeno cm. 3 di strato di usura, raccordandosi con la superficie viabile e/o ogni altra opera limitrofa allo scavo; quest'ultimo strato per l'intera lunghezza dello scavo raccordandosi con la cordatura del marciapiede, cunetta, banchina, muretto di protezione laterale o di altra opera limitrofa, e per la sua larghezza aumentata della larghezza stessa per ogni lato e comunque non inferiore a m. 1,00; • L'attraversamento di opere d'arte stradali, tombini, ponti, ponticelli, etc. deve avvenire all'esterno degli stessi e non deve essere in alcun modo ridotta la



Condizione Ambientale	n. 4
	<p>sezione e la portata idraulica delle opere, nello specifico l'attraversamento dell'elettrodotto nel tratto dei ponti lungo la S.P. 24 al Km 0+300 e 2+200 circa dall'intersezione con la S.B. 07 in direzione S.P. 8 devono essere fatti in sub alveo ai rispettivi torrenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualora per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto la strada venga danneggiata o usurata dai mezzi pesanti che eseguiranno gli stessi, il piano viabile deve essere ripristinato a perfetta regola d'arte e il conglomerato bituminoso deve essere eseguito per l'intera carreggiata deteriorata. L'esecuzione dello strato di usura (tappetino) onde garantire la presa, il livellamento e la regolarità del manto deve essere preceduta da idonea scarificazione • È fatto obbligo alla ditta di eseguire preventive idonee verifiche per individuare eventuali altri sottoservizi e l'effettiva loro dislocazione sul tracciato stradale interessato, al fine di evitare interferenze; ove da tali verifiche dovesse emergere la necessità di modificare il tracciato dovrà essere acquisito preventivamente un nuovo parere • Eventuali edificazioni inerenti la Sottostazione elettrica devono essere ubicati ad una distanza minima dal confine stradale della S.P. 69 a m 20 e dalla S.P. 8 a m 30 • Eventuali recinzioni devono essere collocate in ogni caso ad una distanza minima di m 3,00 dal confine stradale; • a norma dell'art. 66 comma 8 del D.P.R. 495/92 l'aerogeneratore deve essere installato inderogabilmente ad una distanza minima dal confine stradale non inferiore all'altezza del palo di sostegno più la lunghezza della pala dell'aerogeneratore e più un franco non inferiore al 25% della misura ottenuta • Eventuali accessi da realizzare devono soddisfare i parametri di riferimento di visuale libera della tabella 5.2.1.c del DM 6792/2001
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Libero Consorzio di Trapani
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	Post operam
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di Applicazione	Ripristino stato dei luoghi e rinaturalizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Le operazioni di ripristino ambientale devono avvenire in maniera progressiva in relazione alle fasi di cantiere.</p> <p>Prima della messa in esercizio la ditta dovrà produrre documentazione fotografica l'avvenuto ripristino e rinaturalizzazione delle aree di terreno temporaneamente utilizzate in fase di cantiere per una loro restituzione alla precedente utilizzazione delle opere realizzate con allegata planimetria</p>



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

	recante l'indicazione dei punti di ripresa.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	In corso d'opera
Fase	In fase di cantiere
Ambito di Applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di cantiere i rifiuti generati saranno opportunamente separati a seconda della classe, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e debitamente riciclati o inviati a impianti di recupero o trattamento autorizzati; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) saranno raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici il materiale proveniente da eventuali demolizioni sarà trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente vigilante	Soprintendenza di Trapani
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 13/06/2017 n. 120, recante la disciplina semplificata della gestione delle terre o rocce da scavo. Nel caso tali materiali, risultino qualificati come "rifiuti", ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e ss.mm.ii.;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Protezione Ambientale
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto il progetto agronomico di espianto e reimpianto dei vigneti interessati, corredato dalle autorizzazioni previste dalla normativa vigente. In particolare il progetto dovrà contenere specifiche tavole planimetriche



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

	da cui si evincano per opportuna comparazione, superfici, numero e varietà delle barbatelle in espanto e reimpianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Nell'ambito delle attività di cantiere è fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Tutte le eventuali opere di regimazione dovranno essere previste nell'ambito dell'ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Altri aspetti
Oggetto della prescrizione	Alla fine dei lavori ed entro tre mesi dalla stessa dovrà essere trasmesso: Documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto. Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. Polizza fidejussoria emessa a favore della regione Sicilia, di durata almeno ventennale o fondo fruttifero intestato allo stesso Assessorato, costituito dal versamento da parte della ditta, dell'importo pari alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	Post operam
Fase	Prima della messa in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione - Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e ripristino dei luoghi.</p> <p>In fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare/recuperare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>Il Progetto di recupero ambientale, dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone e/o storicizzate (anche riutilizzando le stesse piante già presenti nell'area di cantiere) e/o il ripristino con colture agrarie. È fatto comunque divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori. Il Progetto di Recupero dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della messa in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione indicate nel SPA da applicare in tale fase, ed inoltre:</p> <hr/> <p>a- in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre</p>



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Condizione Ambientale	n. 12
	<p>prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</p> <hr/> <p>b- durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;</p> <hr/> <p>c- durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna.</p> <p>Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	